Torino: attentato a un distributore di benzina (pag. 4) **edizione borse**

Anno 104 - Numero 175 — venerdì 11 sabato 12 agosto 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale [illegible]) - Abbonamenti Italia [illegible] anno Lire 25.100, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10125 Torino, via Marenco 32 [illegible]

Contro gli eventuali assenti sanzioni dei partiti

TUTTI I SENATORI «RASTRELLATI» SI STA VOTANDO PER LE PENSIONI

Se il governo Andreotti supererà quest'ultimo scoglio, ottenendo che sia ripristinato il testo primitivo della legge, i parlamentari potranno andare in vacanza - L'ultimo Consiglio dei ministri (convocato forse in serata) dovrà decidere sull'inizio dell'anno scolastico e sulla tv a colori

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

E' cominciata alle 9,30 la « seduta calda » al Senato per il governo Andreotti. Entro il primo pomeriggio i senatori, con il loro voto sul decreto per le pensioni decideranno la sorte del governo. La maggioranza deve cancellare, ad ogni costo, i due emendamenti approvati la settimana scorsa con il « colpo di mano » delle opposizioni. I senatori di dc, psdi, pli, pri sono stati convocati uno per uno, ed avvisati che non sono giustificate assenze.

Oggi è presente in aula anche il senatore Saragat, ritornato appositamente da Saint-Vincent per partecipare alla votazione. Saragat era assente giovedì scorso, quando il governo si trovò in minoranza.

Le direttive per i senatori democristiani sono rigide: anche se debbono partecipare a missioni ufficiali debbono chiedere l'autorizzazione scritta per assentarsi, e debbono portare la « giustificazione scritta » per le eventuali assenze causate da « forza maggiore ». Nei casi più gravi, sono previste « sanzioni disciplinari e deferimento ai probiviri ». Tutti i mezzi sono stati utilizzati per mobilitare i senatori della maggioranza. Dopo un tale spiegamento di forze per la « mobilitazione generale », tutti dovrebbero essere oggi presenti a Palazzo Madama. Ma lo sciopero dei piloti ha lasciato un elemento di suspense: anche volendo, riusciranno tutti a trovare l'aereo per arrivare in tempo?

Si dovrebbe votare nel primo pomeriggio, probabilmente senza il contestato sistema elettronico. Le vecchie palline nere e bianche hanno sconfitto il « computer ».

I senatori per lo più sono fiduciosi di potersene andare in vacanza, e non temono una nuova crisi. Molti hanno già prenotato in treno e in aereo i biglietti di ritorno ai luoghi di villeggiatura delle loro famiglie.

Dopo il voto al Senato sarà convocato in giornata il consiglio dei ministri, l'ultimo prima delle ferie. Verranno selezionati una quarantina di disegni di legge della passata legislatura, per essere ripresentati in Parlamento con procedure di urgenza. Forse si parlerà dell'inizio posticipato dell'anno scolastico (1 ottobre?) e del sistema di Tv a colori da adottare in Italia (il tedesco Pal o il francese Secam).

Alberto Rapisarda

DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

CARLO CASALEGNO risponde ai lettori

Per i pensionati

Il signor G. R., di San Francesco al Campo, insorge contro il « no » del governo al miglioramento delle pensioni votato dal Senato:

« Il ministero accusa i pensionati di mandare lo Stato in bancarotta, mentre è pronto a raddoppiare gli stipendi degli alti funzionari e accrescere le indennità agli insegnanti. E' contrario solo agli aumenti per i "poveri" ».

Ci sono due punti di vista da cui giudicare il problema delle pensioni: uno è quello umano, sociale, magari sentimentale; l'altro è quello economico. Non c'è italiano, per quanto reazionario, che non giudichi insufficienti le pensioni date alla grande maggioranza degli anziani e che non desideri un consistente ritocco degli assegni, tale da trasformare l'elemosina in garanzia d'una vita decorosa. A questo traguardo, in un certo numero d'anni, si dovrà arrivare: con una gradualità che eviti il dissesto della finanza pubblica e risparmi ai pensionati [illegible] la sciagura dell'inflazione.

Se il governo ha respinto gli aumenti votati dal Senato, non è perché sia « nemico dei poveri »: ha tanti difetti, ma non questo. Esiste, oggi, l'impossibilità di accrescere l'onere dei ritocchi alle pensioni (certo modesti) già iscritti nel bilancio dello Stato: dove trovare altri miliardi di più all'anno? In un periodo di crisi economica, non si può accrescere il peso fiscale; anche avendo il coraggio di tagliare tutti i « rami secchi », il Tesoro non riuscirebbe a risparmiare una somma così ingente; e stampare carta-moneta sarebbe, ovviamente, un inganno rovinoso. Le pensioni si possono aumentare soltanto con la crescita della ric-

(Continua in 7ª pagina)

In pratica tutto il traffico bloccato

L'orario dei non voli per lo sciopero dei piloti

Da Caselle nessuna partenza fra le 12,30 e le 17,30

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(r. s.) *Scioperano anche oggi i piloti italiani dell'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) e del Sipac (Sindacato italiano piloti aviazione civile) per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto all'inizio dell'anno. L'agitazione — come noto — è articolata a seconda delle città e del tipo di aerei, ed interessa le tre maggiori compagnie che operano nel nostro Paese: Alitalia, Sam ed Ati. Ecco il programma delle astensioni dal lavoro di oggi.*

Dalle 6,30 alle 12 locali, e dalle 18 alle 22,30 sono sospese tutte le partenze dagli scali del territorio nazionale dei voli Alitalia effettuati con aerei DC 9 e Caravelle.

I piloti della Sam fanno sciopero a Palermo dalle 7,15 alle 12,15, a Pisa dalle 6,30 alle 11,30, a Rimini dalle 14 alle 19, a Milano dalle 12,30 alle 17,30 e a Torino dalle 12,30 alle 17,30. Nel periodo compreso fra queste ore nessun aereo della compagnia partirà dagli scali citati. I piloti che prestano attività sugli aerei dell'Ati si asterranno dal lavoro dalle 11 alle 17 locali su tutto il territorio nazionale.

Per quel che riguarda i Boeing 747, comunemente noti come « Jumbo Jet », le partenze da Roma Fiumicino per ogni destinazione sono sospese dalle 9,30 alle 18,30 locali. Invece le partenze dei B 747 da Milano sono sospese dalle 12 alle 20, anche in questo caso per tutte le destinazioni. Dall'aeroporto di New York non decolleranno i Jumbo Jet dell'Alitalia nel periodo compreso fra le 17,30 locali (le 11,30 italiane) e le 3,30 locali (corrispondenti alle 21,30 ai nostri orologi). Infine i piloti dei DC 8 si asterranno dal lavoro dalle 7 alle 15,30 di oggi, su tutto il territorio nazionale.

Ieri le trattative al ministero del Lavoro per risolvere la vertenza sono durate dodici ore, dalle 10 della mattina alle 22 di sera, ma senza che fosse raggiunto un accordo. Il ministro del Lavoro ha potuto essere presente solamente nella tarda sera ai colloqui, che sono stati aggiornati.

Alle 10 di questa mattina i rappresentanti sindacali dei piloti ed i responsabili delle compagnie si sono incontrati nuovamente.

I sindacati sottolineano che la controparte ha cessato di insistere sul tema dei compensi dei piloti italiani, varianti da un minimo di 9 milioni e 200 mila lire ad un massimo di 24 milioni.

L'aliscafo in una secca tre feriti presso Trieste

nostro servizio

Trieste, venerdì sera.

Un aliscafo della linea Trieste-Lignano-Portorose, con a bordo una ventina di persone, poco dopo la partenza, è finito in secca ad un miglio dalla costa di Lignano Sabbiadoro, di fronte alla « Terrazza a mare ». Per l'improvviso arresto tre passeggeri sono rimasti feriti, altri sono rimasti contusi.

L'incidente è avvenuto mentre il natante stava accelerando. L'aliscafo ha toccato il fondo, causa l'eccezionale bassa marea, impennandosi in avanti e arenandosi.

Norina Borri in Barolini, di 50 anni, di Certaldo (Firenze), è stata ricoverata nell'ospedale di Latisana per ferite giudicate guaribili in un mese. Altre due donne, Elena Bulatti Della Rosa, di 58, di Udine, e Bruna Bratamante, di 41, di Trieste, hanno riportato contusioni guaribili in una ventina di giorni. Entrambe sono state dimesse dal nosocomio dopo le medicazioni.

L'aliscafo, dopo essere stato disincagliato, è stato trainato a riva da due rimorchiatori. I danni sarebbero una ottantina di milioni di lire.

(Ansa)

INSEGUITO DAI PASSANTI È STATO ARRESTATO

Aosta: ferisce un automobilista che lo scopre a rubare nell'auto

dal corrispondente

Aosta, venerdì sera.

(g. g.) Affronta un ladro che sta rubando nella sua auto e viene ferito al viso con un cacciavite. E' accaduto stamane verso le 11,30, ad Aosta, davanti ai magazzini « Standa ». Un turista di 32 anni, Pasquale Garagnani, di Castello di Serravalle (Bologna), aveva parcheggiato l'auto davanti ai grandi magazzini di via Chambéry, dovendo recarsi all'Ufficio del registro, in piazza della Repubblica. Fatti pochi metri, s'è accorto di aver dimenticato il portafogli in macchina ed è ritornato sui suoi passi. Avvicinatosi all'auto, ha scorto un individuo che, forzato il deflettore, aveva aperto la portiera ed era entrato nella vettura. « Mi sono sentito gelare il sangue nelle vene, ha raccontato il Garagnani, non vi era alcun dubbio: si trattava di un ladro e l'ho affrontato ».

Appena il turista ha aperto la portiera, lo sconosciuto si è avventato su di lui brandendo un cacciavite: uno dei fendenti ha colpito il Garagnani all'arcata sopraccigliare destra. Coprendosi il viso con le mani, l'uomo è finito a terra urlando di dolore. La scena si è svolta sotto gli occhi di alcuni passanti, che sono intervenuti inseguendo il ladro, che è stato fermato, dopo pochi metri, da agenti in borghese. Sul posto è arrivata, pochi minuti dopo, un'autoambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il ferito al pronto soccorso. Le sue condizioni non sono gravi.

Portato in caserma, il ladro è stato identificato nel torinese Luciano Garnero, di 40 anni, un noto pregiudicato. I carabinieri gli hanno trovato in tasca numerosi documenti falsificati. Su di lui pendevano da tempo ben tre ordini di cattura.

Luciano Garnero ha un passato burrascoso: compiuta una rapina a Milano, ha poi tentato di evadere dando fuoco al pagliericcio della cella. Tornato in libertà nel dicembre del 1969 ha dato inizio a una serie di furti.

borse

Lievi variazioni

Quotazioni a pagina 10

[illegible]

"Solo una guerra aerea,,

SAIGON — Il comando Usa ha annunciato che l'ultimo reparto di fanteria, il terzo battaglione del Ventunesimo Reggimento, ha lasciato Da Nang per rientrare in patria. « Ora per noi è solo una guerra aerea », ha dichiarato un portavoce.

Angela, che spesa

NEW YORK — Il processo a carico della militante comunista negra Angela Davis è costato ai contribuenti dello Stato della California 1 milione 452.787 dollari soltanto per la sorveglianza dell'imputata durante il processo e la detenzione.

Tanaka andrà in Cina

TOKIO — Il primo ministro giapponese Tanaka ha accettato l'invito del premier cinese Ciu En-lai di visitare Pechino per discutere la normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. La visita avverrebbe alla fine di settembre.

Istruzione e indottrinamento

KARTUM — Il presidente della Repubblica Sudanese, generale Gaafar El Nimeiry, ha chiesto oggi ai sudanesi di non inviare più i loro figli « a studiare nei Paesi comunisti » perché, ha detto, essi « sono oggetto di pressioni affinché divengano essi stessi comunisti ».

Preso in Sardegna il nipote di Togliatti

Catturato stamane ad Arbatax, una località marina in provincia di Nuoro - E' accusato di furto di esplosivi e di armi - I magistrati indagano per cercare eventuali legami con i vari gruppi terroristici implicati nel caso Feltrinelli

dal corrispondente

Cagliari, venerdì sera.

Il nipote di Palmiro Togliatti è stato arrestato stamane dai carabinieri in Sardegna. I militi lo hanno sorpreso e catturato ad Arbatax, una località marina in provincia di Nuoro. Contro di lui era stato spiccato, il 3 agosto, un mandato di cattura: era accusato di furto e detenzione abusiva di armi ed esplosivi. Forse oggi stesso Vittorio Togliatti sarà portato a Genova e messo a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta.

Il dott. Sossi sta intanto proseguendo le indagini per accertare se esistono collegamenti tra Vittorio Togliatti e le bande di terroristi implicate nel « caso » Feltrinelli. In procura corre voce che ieri il magistrato sia stato a Milano, ed abbia avuto colloqui con i colleghi che si occupano delle inchieste sulle « brigate rosse » e « banda XXII ottobre ». Secondo voci non confermate, gli inquirenti starebbero indagando su una vasta organizzazione che stava stesse preparando una vera insurrezione.

Il primo atto del « golpe » sarebbe stato la ribellione e l'insurrezione di tutti i detenuti nelle carceri italiane. Non tutti gli inquirenti però sono concordi nel seguire questa pista. Alcuni ritengono infatti poco credibile l'ipotesi che possa esistere un'organizzazione che abbia tentato di preparare un'insurrezione nazionale.

La procura della Repubblica di Genova deve anche stabilire quali legami possono esserci stati fra i vari gruppi di terroristi che operano in Italia, Vittorio Togliatti e gli altri due arrestati recentemente a Genova: l'architetto Aristo Ciruzzi e la ex moglie del Togliatti, Marina Callimodia.

A Genova gli amici dei tre arrestati escludono che possano essere stati coinvolti in imprese come il furto di armi ed esplosivi. Secondo i suoi conoscenti, Vittorio Togliatti non ha mai avuto contatti con ambienti politici.

m. g.

Procellosa atmosfera al Torino

Non è risolta la controversia Bui-Giagnoni

Il giocatore afferma: « Per ora non ho firmato il contratto. Ci penso. Ho un anno davanti, voglio vivere tranquillo »

Bui, dopo un gol, e Toschi « il pupillo ».

Aosta, venerdì sera.

La versione ufficiale sarebbe dunque che tra Bui e Giagnoni non esiste nessuna rottura e che il primo ha accettato con sorridente « nonchalance » la multa di 300 mila lire (non 250 mila, come abbiamo detto ieri) inflittagli dal mister sardo.

Ma non è così. Bui, giuridicamente, non può che inchinarsi ai voleri dell'imperioso allenatore, però non è per niente soddisfatto. E chi lo sarebbe al suo posto? Si trova in chiusura di carriera, ambito dalle massime società, riconosciuto dai tecnici come uno dei migliori elementi italiani ecc. ecc. L'anno scorso è stato il vero protagonista di alcune tra le migliori prestazioni del Torino e, logicamente, confidava di ritrovare in questi giorni ad Aosta un'atmosfera molto cordiale. Invece la multa, piuttosto pesante, per una motivazione a suo giudizio discutibile (l'accusa di « avere tenuto troppo la palla » nel primo tempo della partita di Coppa con l'Inter), lo induce a pensare che Giagnoni continua a non essergli amico.

« Il mister — potrebbe dire Bui — non mi ritiene idoneo per i suoi moduli. Forse egli preferisce altri elementi ».

« Può avere perfettamente ragione — aggiunge Gianni Bui —. Ma, in tal caso, perché non mi ha messo in lista di trasferimento? Un posto altrove lo avrei trovato, forse anche in qualche squadra blasonata. Data la situazione, prima di firmare il contratto per il Torino ci penserò parecchie volte».

Si sa che le « sparate » dei giocatori prima del campio-

(Continua in 8ª pagina)

Giagnoni, il « duro »

In una spiaggia pugliese

Si addormenta al sole moribonda per le ustioni

Bari, venerdì sera.

(s. c.) A Torre a Mare, frazione balneare di San Giorgio una ragazza sedicenne è rimasta gravemente ustionata dai raggi del sole.

La giovane, Maria Formicola, dopo un lungo bagno si era distesa sulla spiaggia decisa ad una prolungata esposizione al sole per procurarsi la « tintarella » rapida. Addormentatasi è stata poi risvegliata per lo spasimo di dolori lancinanti: il suo corpo era completamente piagato. Ora è ricoverata con riserva di prognosi.

Otto condanne a Brno

Inflitti fino a quattro anni di carcere agli imputati dell'ultimo processo - Quattro sono donne, tra cui Vlastimila Tesarova e Hana Sabatova (suo padre, la sorella e il cognato sono già in carcere)

PRAGA, venerdì sera.

Altre otto condanne a pene, che giungono fino a quattro anni di carcere, per « sovversione », sono state pronunciate ieri dal tribunale regionale di Brno, in Moravia. Le annuncia un comunicato del ministero della Giustizia pubblicato oggi dall'organo del pc per la Moravia meridionale, « Rovnost ».

Tra i condannati figura la signorina Hana Sabatova, condannata a tre anni e mezzo di carcere. Hana Sabatova è figlia di Jaroslav Sabata, condannato martedì dallo stesso tribunale a sei anni e mezzo di carcere, e sorella di Jan e Vaclav Sabata, condannati il 26 luglio scorso rispettivamente a due anni e mezzo e due anni.

Sono stati inoltre condannati: Vlastimila Tesarova (considerata il capo di tale gruppo) a quattro anni di carcere; Kvela Markova, a tre anni; Zdenek Vasicek, a tre anni; Ladislav Zadina, a due anni e mezzo; Anna Kautna, a due anni; Karel Kautny, ad un anno; Stanislav Tesar, a 15 mesi con la condizionale a tre anni.

(Ansa)

Nave inquinatrice multa al capitano

ATENE, venerdì sera

Il comandante del transatlantico greco « Patris » è stato condannato al pagamento di una multa di sei milioni di dracme (circa 12 milioni di lire) perché la nave aveva inquinato le acque del golfo di Eleusi, il 3 agosto scorso, con grossi quantitativi di nafta.

Il « Patris » non potrà lasciare il porto del Pireo fino a quando non sarà stata pagata la multa.

(Ansa)

Genova: s'è buttata dal quinto piano

Sgridata dalla madre la ragazza si è uccisa

Aveva quindici anni - Era stata rimproverata per aver salutato troppo affettuosamente un amico - Tornata a casa, si è chiusa in bagno e si è lanciata nel vuoto

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Una ragazza di 15 anni, rimproverata dalla madre perché aveva salutato con troppa espansività un ragazzo del quartiere, s'è gettata dalla finestra del bagno e dopo un volo di 38 metri s'è sfracellata al suolo. E' morta tre ore dopo all'ospedale di Sampierdarena senza aver ripreso conoscenza.

Il tragico volo è avvenuto ieri sera poco dopo le 19 a Cornigliano, un quartiere popolare, in via Bigliati, nei pressi del grande stabilimento Italsider.

La ragazza è Antonietta Lungheu. Aveva conseguito quest'anno la licenza media, aiutava in casa lavorando al vicino mercato rionale. La famiglia aveva infatti bisogno di aiuto. I Lungheu da sei anni vivono a Genova dove sono giunti dalla Sardegna. Il padre Domenico fa il muratore, mentre la moglie, Natalina Masia, deve badare ai dieci figli, la più grande di 24 anni, il più piccolo di 21 mesi. Una famiglia che non nuota certo nell'abbondanza.

Antonietta Lungheu era una ragazza vivace, bruna, con gli occhi castani. Gli amici e le amiche della « compagnia » della ragazza, tutti iscritti alla pubblica assistenza Croce Bianca di Cornigliano, dicono che Antonietta voleva uscire, andare al mare e a ballare. Ma la madre non voleva. Di qui nascevano frequenti conflitti tra ragazza e familiari.

L'ultimo è avvenuto ieri nel tardo pomeriggio. Antonietta, insieme alla madre, ha salutato un ragazzo della zona, questi ha risposto cordialmente. Per Natalina Masia la risposta è sembrata troppo cordiale e confidenziale ed è scattata coprendo di rimbrotti la figlia: « Non devi dare confidenza ai ragazzi » pare abbia gridato.

Il litigio è proseguito a casa, sempre con punte di asprezza e durezza. Antonietta singhiozzava di rabbia. Improvvisamente s'è rifugiata nel bagno. Ha preso un sacchetto di plastica pieno, l'ha appoggiato sotto la finestra del bagno, vi è salita sopra e si è sporta dalla stretta finestra guardando in basso la strada.

« Mi ammazzo » sono state le sue ultime parole prima di piombare sul selciato. E' accorsa gente, qualcuno ha avvertito la Croce Bianca. Mentre si attendeva l'autoambulanza Natalina Masia è scesa dalla scala scarmigliata e in lacrime: « Figlia mia — gridava — perché l'hai fatto, perché, perché ». Una corsa all'ospedale di Sampierdarena dove i medici, visitando la giovane, hanno scosso il capo: troppe fratture, troppe lesioni interne. Poco prima delle 23 infatti la ragazza è spirata.

In casa sono rimasti il padre, subito accorso, ed alcuni fratelli di varia età. L'uomo sembrava inebetito, parlava senza connettere. La madre all'ospedale, accanto alla figlia ormai morta, rievocava tra i singhiozzi l'ultimo assurdo litigio. **p. l.**

Antonietta Lungheu, 15 anni, suicida per un rimprovero

Milano: retata nelle pensioni "compiacenti"

Milano, venerdì sera.

(c.b.) *Di passare il Ferragosto « al fresco » in questa maniera non se l'aspettavano Angela Basile, di 51 anni, e Rita Testa, di 24, arrestate dalla Buon Costume per favoreggiamento della prostituzione. E' la conclusione di un'irruzione degli agenti nella pensione « Mary » di viale Espinasse 20, gestita dalle due. Nelle camere c'erano sei coppie, non registrate.*

Anche due ragazze sono state arrestate. Una perché deve scontare 18 giorni di carcere, l'altra perché contravveniva al foglio di via. L'irruzione è avvenuta su segnalazione delle famiglie che abitano vicino alla pensione, stanche dell'andirivieni e del rumore provocato dai frequentatori.

Anche la pensione « Redi » di via Porpora 16 ha ricevuto la « visita » degli uomini della polizia. In questo alberghetto sono state trovate otto coppie irregolari. Nei confronti di costoro saranno presi i provvedimenti stabiliti dal regolamento di pubblica sicurezza.

La Buon Costume non si è limitata, stanotte, a queste due interventi. Numerose strade del centro e della periferia sono state battute dagli agenti, e diverse decine di persone sono state condotte in questura e, dopo gli accertamenti, rilasciate. S'è trattato prevalentemente di individui sospettati di frequentare il particolare mondo notturno del vizio.

DISCORRIAMO DEI FATTI NOSTRI

(Segue dalla 1ª pagina)

chezza nazionale e con lo sviluppo dei versamenti previdenziali: non dimentichiamo che milioni d'italiani ricevono un piccolo assegno mensile senza aver pagato in età lavorativa neppure un piccolo contributo.

I negozi chiusi

Il rag. A. S., di Torino, osserva sdegnato le file compatte di negozi chiusi nella città ormai priva di servizi essenziali:

« **Da anni parlamentari, politici e sindacati non parlano che di Programmazione. Ma i negozi di generi alimentari sono chiusi per ferie secondo i capricci, o meglio gl'interessi, dei padroni, e [illegible] i poveri affaticati esercenti. Chi glielo fa [illegible] i cittadini che devono peregrinare sotto il solleone alla ricerca del necessario per sfamare la famiglia** ».

Ci sembra che il lettore abbia ragione a metà: il fenomeno che denuncia è certo il frutto deplorevole d'una cattiva organizzazione, ma la responsabilità non ricade soltanto sugli esercenti e sui politici. L'origine prima di questa chiusura massiccia e irrazionale dei negozi e degli esercizi pubblici nel mese d'agosto va cercata nell'irrazionale distribuzione delle vacanze. Fino a quando le ferie saranno concentrate in poche settimane, con un arresto simultaneo e quasi completo dell'attività produttiva, non sarà facile impedire ai negozianti di scegliere, per il proprio riposo, il periodo in cui la maggior parte dei loro clienti è fuggita dalla città semi-deserta. Soltanto se le vacanze saranno scaglionate in un tempo più lungo, si potrà chiedere ai negozianti d'accettare turni di chiusura simili a quelli dei farmacisti o dei tabaccai.

Dico « accettare », non « subire ». Penso infatti che questa sia materia di riserva all'autodisciplina sindacale piuttosto che a misure d'imperio del potere politico. I commercianti stessi dovrebbero regolare i turni di riposo, nell'interesse dei propri affari e della collettività. Gli ordini dall'alto, sempre un po' astratti, rischiano di essere disadatti alle situazioni locali: come l'obbligo del riposo domenicale esteso alle botteghe di certi paesi di campagna, mentre solo di domenica riuscirebbero a vendere qualcosa di più.

Povero Manzoni

Il signor P. N., di Casale, così commenta una cronaca degli esami (orali) di maturità apparsa su "La Stampa":

« **Sarei pronto a scommettere che la commissione ha riconosciuto "maturo" anche quel somaro che, secondo la vostra cronaca, giudicava "non interessante oggi" la Divina Commedia; e quell'altro che deplorava la presenza nei programmi d'un autore così poco "attuale" come il Manzoni con i suoi Promessi Sposi. Sarebbe una promozione in linea con lo stato miserevole della nostra scuola** ».

Anch'io, caro amico, mi ero fermato su quelle cronache senz'alcuna allegria; però non condivido il suo indiretto augurio che quei due giovani [illegible]. Sarebbe, anzitutto, una condanna inutile: se quei due giovani sono arrivati alla fine degli studi secondari superiori con la certezza che il Manzoni è un autore superato e che Dante non offre alcun interesse, non cambierebbero parere ripetendo l'anno; bisognerebbe rifare dalle basi, ed è impossibile, la loro educazione. Inoltre mi sono chiesto, e mi chiedo ancora, se non sarebbe giustizia bocciare, in casi di questo genere, i professori d'italiano anziché gli alunni: quei pareri stolidi sono soltanto il frutto d'una cieca presunzione giovanile? non sono dovuti piuttosto all'incapacità degl'insegnanti, che avrebbero il dovere di far capire i classici?

Soltanto ragazzi molto dotati si rendono conto da soli che il Petrarca e il Tasso, il Guicciardini e il Manzoni sono scrittori vivi, con l'eterna « attualità » d'ogni grande poeta o prosatore, e possono essere letti con molta gioia e grande profitto, non subiti penosamente come un inutile obbligo scolastico. Per la maggioranza degli alunni — e certo la sua esperienza, se ricorda gli anni del liceo, coincide con la mia — occorre che un professore intelligente e paziente li guidi alla comprensione di quei testi, rendendone facile la lettura, chiarendone i valori poetici, illuminandone il significato non caduco. Letto con sensibilità esperta, non c'è grande autore che non sia nostro "contemporaneo"; ma quanti professori sono capaci di questa operazione? Un esame di maturità veramente serio dovrebbe svolgersi in due tempi: prima giudicando i docenti, poi gli studenti. Nella realtà della scuola, preferisco un giudizio stupido ma schietto sulla Divina Commedia o sui Promessi Sposi a un [illegible] banale, ripreso senza convinzione dal libro di testo e gettato lì solo per carpire la benevolenza degli esaminatori.

Carlo Casalegno

Per le Olimpiadi la Rai-Tv darà telecronache a colori

Ormai è virtualmente deciso - L'esperimento limitato alle zone industriali (fra le quali è compresa Torino) non pregiudica la scelta del sistema - La Rai, nell'attesa, si è attrezzata sia per il metodo francese, che per quello tedesco

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(a.r.) *I torinesi, gli abitanti delle grandi città del Nord e i romani dovrebbero poter vedere le Olimpiadi di Monaco in tv a colori. Sia i tedeschi (sistema Pal) che i francesi (Secam) hanno proposto all'Italia di ritrasmettere attraverso i ripetitori della Rai-Tv i loro programmi a colori sulle Olimpiadi. Lo ha confermato Andreotti tre giorni fa. Ieri sera, il capo ufficio stampa della Rai, Giampaolo Cresci, ha assicurato: « Noi siamo pronti. Siamo soltanto in attesa del via dal Consiglio superiore delle Telecomunicazioni ».*

La rete dei ripetitori della Rai-tv per il colore (con il sistema tedesco Pal) è per ora limitata alle grandi città e alle zone industriali dove si producono televisori. Per permettere alle fabbriche di « tarare » i loro apparecchi televisivi, la Tv trasmette dalle 8,30 alle 10,30, dalle 14,30 alle 15,30 un segnale industriale di riferimento: immagini di paesaggi, animali, qualche balletto.

Sembra che siano circa 15 mila i televisori a colori (sistema Pal) finora venduti in Italia. E' possibile che in questi giorni, con la prospettiva d'assistere alle Olimpiadi a colori, molti altri decidano d'acquistare un apparecchio. L'associazione tra le industrie degli elettrodomestici assicura di poter immettere sul mercato in dieci giorni 300 mila apparecchi.

Anche se la Rai-Tv non si impegnerà a « ripetere » le immagini inviate dalla Francia e dalla Germania, circa 11 milioni di italiani (se disponessero degli appositi apparecchi) potrebbero vedere le Olimpiadi a colori sintonizzandosi sulle stazioni svizzere, austriache o su quella jugoslava di Capodistria, che trasmettono tutte con il sistema Pal.

Le dichiarazioni di Andreotti, quelle del capo ufficio stampa della Rai-Tv sembrano preannunciare un'imminente scelta.

Premono sul governo italiano sia i francesi (Pompidou è venuto soprattutto per convincerci a scegliere il Secam) che i tedeschi (Brandt ne parlò a lungo, l'anno scorso, con Colombo). Ma premono anche gli industriali, che vorrebbero sapere come impostare la produzione di televisori a colori. Ma gli argomenti contrari all'adozione della tv a colori in Italia, di qualsiasi tipo essa sia, specialmente in questo momento, sono molti: come possiamo permetterci di spendere miliardi in beni voluttuari quando stiamo negando 5000 lire in più al mese ai pensionati?

E' un'opinione diffusa tra molti parlamentari di vari partiti. Alle industrie dei televisori essi propongono, al posto dei non indispensabili teleschermi a colori, che facciano produrre invece tutte le apparecchiature necessarie per modernizzare la nostra vita civile: impianti tv a circuito chiuso per gli ospedali e le industrie

Ucciso nel Catanese con coltello e pistola

CATANIA, venerdì sera.

Un uomo è stato trovato ucciso stamane all'alba, con la gola squarciata e numerose ferite d'arma da fuoco, nelle campagne di Randazzo, un grosso centro agricolo ai piedi dell'Etna. Finora il cadavere non è stato ancora identificato.

A Napoli: il colpo è fallito

A colpi di pistola tre banditi assaltano un furgone postale

NAPOLI, venerdì sera.

(a.l.) Tre giovani banditi in moto hanno tentato, ieri pomeriggio, di assalire un furgone portavalori delle Poste, durante il giro dei prelievi nei vari uffici distaccati. Uno di essi ha sparato tre colpi di pistola in aria per intimidire l'autista. Il « colpo » è fallito per l'intervento di alcuni agenti di polizia in servizio di scorta.

Il fatto è accaduto ieri, nel tardo pomeriggio, in corso San Giovanni a Teduccio, la strada litoranea che congiunge Napoli ai Comuni vesuviani. Il furgone era guidato dall'autista Mario Pafunli, 34 anni, che aveva al suo fianco l'agente postale Gaetano Marti di 33. (all'interno erano i due dipendenti dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, Antonio Cinque di 43 anni, e Antonio Canelli di 34).

Il tentativo di rapina è avvenuto al rientro presso l'ultimo ufficio postale, quando i prelievi di danaro erano già consistenti. Sul veicolo infatti c'erano già quindici milioni in contanti.

I tre giovani banditi, ignorando la presenza del servizio di scorta, una macchina con targa civile che seguiva a distanza, hanno atteso che il furgone rallentasse per assaltarlo.

Ciro Celeste, il rapinatore poi catturato, si è avvicinato e, per intimidire l'autista, ha sparato in aria alcuni colpi di pistola. Gli altri due complici, anche loro su una motocicletta, erano accorsi sul retro del furgone per arraffare il bottino quando è piombata su di loro l'auto degli agenti.

Ciro Celeste ed i suoi due complici sono fuggiti, ma la moto del Celeste è rimasta senza benzina e il giovane è stato arrestato.

Automobile nel burrone un morto ed un morente

In Val Camonica - Due vittime in un'altra sciagura stradale in Liguria

BRESCIA, venerdì sera.

(m.v.) Tragica uscita di strada in Val Camonica dove un'auto milanese, su cui viaggiavano due coniugi ed un loro nipote, è precipitata in un burrone presso il passo del Vivione, in territorio di Malonno Loverno. E' stato un volo terrificante: l'auto è rotolata nel precipizio per 300 metri. Nessuno ha visto l'incidente e solo alcune ore più tardi uno stradino, notando degli arbusti stranamente falciati ha intuito qualcosa di grave. Il cantoniere, Giacomo Armani, è sceso lungo il precipizio avvistando sul fondo un'auto targata Milano nel cui abitacolo, ridotto ad un ammasso informe di lamiere, erano rinchiuse tre persone. Tutti davano ancora segni di vita e sono stati soccorsi e riportati sulla strada con corde e scale.

Qui sono stati identificati per il pensionato Carlo Broglisto, di 67, commerciante, residente a Milano in via Bibilo 5; sua moglie Barbara Finetti, di 55 anni ed il nipote Giovanni Costanza di 16 anni. Le condizioni della donna apparivano disperate e prima ancora di giungere all'ospedale di Breno, l'infelice è spirata. In fin di vita è stato ricoverato il giovane Costanza, mentre meno gravi sono apparse le condizioni del Broglisto.

LA SPEZIA, venerdì sera.

(f.c.) Due camionisti fiorentini sono morti stanotte in un violento tamponamento fra un autocarro e un autotreno, accaduto sull'autostrada Sestri Levante-Livorno, nei pressi del comune di Carrodano. I corpi dei due autisti, orribilmente mutilati, sono stati estratti dalle lamiere contorte dai vigili del fuoco della Spezia, che hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica. Le vittime sono: Giuseppe Tani, 53 anni, e Oliviero Lupi, 78 anni.

Poco dopo mezzanotte, l'autotreno targato Bologna 455234, condotto da Marcello Poggiolini, 40 anni, da Minerbio di Bologna, procedeva a velocità ridotta verso La Spezia. Al km. 18,9 della corsia nord, presso il viadotto di Mattanarasca, il pesante automezzo, è stato urtato a tergo dal camion OM targato FI-651017, alla cui guida si trovava il Tani, che ne è anche il proprietario; il Lupi era al suo fianco. L'urto è stato tremendo: il mezzo si è incastrato sotto il rimorchio dell'autotreno.

Quindicenne scomparsa da Garessio

È fuggita sulla motocicletta donatale per la promozione

nostro servizio

Garessio, venerdì sera.

(r.r.) Una ragazza di 15 anni residente a Garessio in via Regina Margherita 72, Graziella Odasso, s'è allontanata dieci giorni or sono da casa senza lasciare alcuna traccia ed i familiari, che l'hanno già cercata inutilmente presso parenti e conoscenti, non riescono a spiegarsi il motivo della sua scomparsa.

Graziella Odasso, lunghi capelli neri ed occhi castani, alta 1,60, aveva frequentato a Ceva il primo anno di un corso per segretarie d'azienda presso l'istituto « Grandis » ed era stata promossa. I suoi compagni di scuola la definiscono di carattere alquanto difficile e propenso a colpi di testa dettati da una fertile fantasia. A Garessio, invece, la giovane studentessa, dall'aspetto florido e dal carattere aperto, è conosciuta per una brava ragazza tranquilla e senza capricci, per cui la sua misteriosa fuga ha sollevato in valle Tanaro non poche perplessità. Il padre, occupato presso un locale stabilimento di acque minerali, esclude che la figlia sia fuggita a seguito di qualche dissapore in famiglia, anche se alcuni vicini di casa sostengono che i familiari erano spesso costretti a rimproverarla perché la ragazza dedicava troppo tempo a scorrazzare con la sua nuova motoretta, anziché aiutare la madre nei lavori domestici.

E' probabile che Graziella sia fuggita con il proposito di « vendicarsi » per qualche screzio in famiglia, ma il protrarsi della sua assenza lascia ora campo libero alle più disparate congetture e non si escludono neppure le ipotesi più inquietanti. Quando è scomparsa da casa nel pomeriggio del 1° agosto, la ragazzina indossava un paio di « blue-jeans » ed una maglietta bianca, aveva con sé poche migliaia di lire ed il nuovo ciclomotore Motom di colore blu regalatole dal padre in premio della recente promozione scolastica. Non risulta che avesse con sé documenti. Quando già da due giorni mancava da casa, è stata vista a Ceva in sella alla sua motoretta.

Si teme che la ragazza, allettata da una facile vita avventurosa, si sia lasciata convincere a seguire gente senza scrupoli.

Graziella Odasso, 15 anni

taccuino torinese

Roma-Express

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che fino alla settimana di Ferragosto compresa la sezione delle carrozze di competenza del treno 211 (Roma-Express), in partenza da Porta Nuova alle 6,05, non circolerà nel tratto da Torino ad Alessandria. Motivo del provvedimento è l'instradamento del convoglio internazionale sulla linea Vallorbe-Domodossola-Alessandria-Roma. Le Ferrovie consigliano agli utenti di utilizzare il treno 801 in partenza da Porta Nuova alle 6,34.

Treni straordinari

Linea: Torino-Roma-Reggio C. Oltre al treno del Sole, in partenza da Porta Nuova alle 21,10, ne partirà un secondo alle 21,15 nei giorni 12, 13 agosto. Arriverà a Reggio alle ore 18,20 del giorno dopo, e proseguirà fino a Palermo con servizio cuccette di II classe.

Linea: Torino-Alessandria-Piacenza-Bari-Lecce. Il giorno 11 agosto ci sarà un sussidio al direttissimo delle ore 21,00. Partirà da Porta Nuova alle ore 20,43. Arrivo a Lecce alle ore 11,45 del giorno seguente.

Treni per il rientro

Per agevolare il rientro dalle vacanze la direzione delle F.S. ha predisposto i seguenti treni straordinari a sussidio di quelli ordinari:

Reggio C.-Torino (12 agosto e dal 17 al 31 agosto. Nei giorni 20 e 27 circola come ordinario). Partenza ore 15,17; arrivo ore 8,22.

Lamezia T.-Torino (dal 17 al 23 agosto). Partenza ore 17,14; arrivo ore 8,27.

Roma-Torino (17 e 27 agosto). Partenza ore 23,25; arrivo ore 8,13.

Civitavecchia-Torino (dal 18 al 24 agosto). Partenza ore 7,55; arrivo ore 19,16.

Livorno-Torino (12 agosto). Partenza ore 14,24; arrivo ore 19,33.

Costo della vita

Secondo dati elaborati dell'Ufficio studi dell'Unione Industriale, la produzione industriale del primo trimestre di quest'anno è aumentata in provincia di Torino del 7,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In netta diminuzione, invece, l'attività edilizia, mentre i progetti industriali sono aumentati come numero ma non come superficie coperta. Secondo l'Unione Industriale il costo della vita in città è aumentato dello 0,5 per cento in maggio, ultimo mese per cui vi sono dati disponibili.

Farmacie notturne

Sono aperte fino al 12 agosto sera: v. Monginevro 20 (telefono 372.516), c. Vitt. Emanuele 58 (541.271 - 538.271), v. Nizza 354 (692.869), p. della Vittoria 29 (280.053), v. Sanremo 37 (390.270), c. Palermo 115 (852.073), v. Garibaldi 14 (546.276), via Cibrario n. 72 (740.205), c. Turati 48 (587.769), c. Cernaia 14 (545.006), c. Francia n. 212 (740.378).

Dalla sera del 13 agosto sono aperte: via XX Settembre 5 (telefono 543.287), p. Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (655.288), corso Svizzera 42 (760.064), v. Roma 24 (518.013, 534.204), c. Casale 110 (830.651), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.533), c. Sempione ang. via Martorelli (852.861), c. Francia 1 bis (543.516).

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 66 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volanti [illegible], Carabinieri (Radiomobile) 510.886, Polizia stradale 533.833, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 572.833; 277.822, Soccorso Aci 116.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250, Lido: lire 250, 250, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Servizio guasti

Acquedotto [illegible]. Azienda elettrica municipale 741.430, 741.870. Enel 2383, Gas [illegible].

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.288, 543.919) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Servizi di Ferragosto

Il 15 tutti i negozi resteranno chiusi. Barbieri, parrucchieri per uomo e signora non apriranno neanche domenica 13 e lunedì 14.

A Ferragosto, data la chiusura pomeridiana del Camposanto, l'autobus 68 farà servizio solo al mattino; la corsa dell'1 aberrata invece sarà limitata, nel pomeriggio, a corso Verona.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14. Croce Rossa, servizio domiciliare (134.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (767.676), Mauriziano (501.516), Sant'Anna.

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6960); S. Giovanni, via Giolitti 36 (582.566); Mauriziano, c. Turati 48 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.346); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (2390); Nuovo Martini, v. Tofane 71 (703.333); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (276.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.286); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (250.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.460); Infantile « Regina Margherita », p. Polonia 94 (693.586); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (677.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (635.833).

Parcheggi chiusi

Sono stati chiusi, per disposizione del sindaco, i parcheggi sopraelevati di piazza Albarello e di piazza Solferino. Saranno trasformati, come è già stato fatto per i giardini Cavour, in « oasi » per ragazzi.

Guasti Aem

La direzione dell'Azienda elettrica municipale informa che, per il trasferimento di alcuni servizi presso il centro del Martinetto, il pronto intervento per i guasti ha ora i seguenti numeri: 741.430; 741.870.

Autoambulanze

« Torino Urgente » 5775, Croce Rossa 511.528, 534.000, Croce Verde 545.043, Municipali 652.440.

Treni soppressi

Sulla linea Torino-Aosta sono stati soppressi quattro treni, sostituiti da servizi automobilistici. Ecco l'elenco: AT 119 in partenza da Torino alle 21,42 con arrivo ad Aosta alle 23,45; AT 110 che parte da Aosta alle 12,59 per raggiungere Torino alle 14,53; AT 109 in partenza da Chivasso alle 13,05 con arrivo a Verres (14,49); AT 114, da Verres (14,57) a Chivasso (16,46). Al mercoledì sarà anche soppresso, e sostituito da autobus, il treno delle 11,20 da Chivasso ad Ivrea (arrivo alle 12,13).

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.760, oggetti rinvenuti 544.471 interno 2253.

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di andata e ritorno festivi. Non saranno inoltre rilasciati in treno biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari) acquistabili, fino al 17 agosto, presso le stazioni o le agenzie viaggiatori F.S.

Ammalati in ferie

L'Ordine dei medici ha disposto che i sanitari convenzionali all'Inam chiedano il pagamento delle visite richieste fuori della sede normale. Le sedi provinciali Inam rimborseranno poi gli assistiti nei limiti delle tariffe stabilite dall'Ordine.

Vent'anni fa

11 agosto: temperatura massima + 28,2; minima + 16.

« Si è aperta ieri la stagione di caccia. Ma tra i cacciatori partiti al mattino vi erano facce scontente. E' nota la disposizione che limita la caccia a una fascia di 150 metri attorno ai laghi di Avigliana, Candia e Viverone. Oltre i limiti v'erano i guardiacaccia; nell'interno, famiglie in vacanza e coppie d'innamorati; di selvaggina non era nemmeno il caso di parlare. Tutt'al più, si poteva mirare, senza proiettili naturalmente, a qualche bella ragazza in costume che prendeva il sole sulla spiaggia dei laghi ».

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio Tuturies)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* si concluderanno positivamente al mattino quando il sestile Luna-Marte stimola le facoltà mentali e infonde dinamico entusiasmo. *Sentimenti:* incerti e non favoriti dagl'influssi astrali. Meglio segnare il passo. *Salute:* non esagerare nella elioterapia, a scanso di ustioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si orientano in modo soddisfacente verso obbiettivi che daranno un esito positivo e consistente. Affermazioni nel campo professionale. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore non rimarranno deluse. Affinità dello spirito. *Salute:* non è minacciata da alcun pericolo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* perseguono uno scopo che darà frutti anche in avvenire. Rafforzata la posizione sociale su basi solide. Attività intellettuali. *Sentimenti:* Venere in aspetto avverso non protegge gli amori dei giovani. Incontri turbati. *Salute:* è salvaguardata anche dalle benigne vibrazioni planetarie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* cercate di portare a termine quelli più importanti nella mattinata perché al pomeriggio e in serata Nettuno, offeso, agevola i truffatori. *Sentimenti:* poche promesse saranno mantenute. Inclinazione alla infedeltà, alla bugia. *Salute:* incidenza negativa sullo stato psichico. Insonnia, stati ansiosi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei Luminari ostacola l'intesa con il prossimo e l'apporto dei dipendenti e collaboratori. Varie circostanze avverse. *Sentimenti:* assente l'armonia nell'ambito della famiglia. Attenuate le frizioni, calma. *Salute:* in vigorosa ripresa alla sera grazie all'impulso di Marte.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio, [illegible] del Segno precedente, opera a sfavore e ostacola i vostri progetti specie se contemplano finalità artistiche. *Sentimenti:* riceverete dalle persone care una commovente [illegible] di affetto. *Salute:* discreto equilibrio tanto per il corpo, quanto per lo spirito.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la semiquadratura della Luna con Urano più intensa nel tardo pomeriggio annuncia notizie spiacevoli e complicazioni impreviste; noie. *Sentimenti:* l'agitazione dell'animo si riflette pure sui rapporti affettivi. Urti. *Salute:* disturbi del neurovegetativo, non viaggiate in auto.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* si prospettano vantaggiosi nelle speculazioni finanziarie, anche se includono qualche rischio. Validi i suggerimenti casuali. *Sentimenti:* una serata in cui la fiamma di una passione matura brucia i sensi. *Salute:* vitalità a fine di giornata, euforia psicofisica [illegible]. Fate dello sport.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nessuna restrizione per ché Nettuno, ospite del Segno, suggerisce felici ispirazioni, agevolando in particolare l'attività artistica. *Sentimenti:* evitate una avventura che sotto ingannevole apparenza potrebbe nuocervi. *Salute:* acque amica, ottima per navigare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Giove e la Luna contribuiscono a spianarvi la via con bei colpi di fortuna. Sappiate approfittarne anche professionalmente. *Sentimenti:* il cielo dell'amore potrebbe essere più sereno. Felicità chimerica. *Salute:* non compromettetela con qualche sciocco eccesso alimentare.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* armatevi di pazienza perché la fine della giornata è sconvolta da Urano ostile. Adattarsi alle circostanze avverse. Calma. *Sentimenti:* gli sbalzi di umore non favoriscono il clima affettivo. Tolleranza. *Salute:* nervosi, digestione faticosa. Controindicati viaggi. Riposarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con il minimo sforzo otterrete il massimo rendimento, anche se la fortuna non lavora per voi. Momento negativo per chiedere una promozione. *Sentimenti:* i legami familiari rappresentano anche un conforto nelle avversità. *Salute:* limitate le bevande, non temete l'acqua ma non esponetevi a rischi.

Effetti delle tempeste magnetiche

I nervi scossi? Colpa del Sole

Le spettacolose, formidabili esplosioni che si susseguono da qualche giorno, provocate dall'attività interna del Sole, con la conseguenza di una enorme, eccezionale tempesta elettromagnetica, formano oggetto di studi non soltanto da parte degli astrofisici, ma anche degli studiosi di bioritmica (la scienza dei cicli vitali) in quanto — secondo le loro affermazioni, nel nostro organismo, i nervi, le ossa, il sangue, seguono il ritmo di strane « maree » che hanno origine nello spazio cosmico. Su questi fenomeni, dice il dott. A. Brown dell'Università di Evanston (Illinois), che influenzano la temperatura e la pressione sanguigna, variando così l'umore e la carica di energia umana.

Il sistema nervoso, a sua volta, è un perfetto apparecchio ricevente di correnti [illegible] dai campi magnetici terrestri e celesti e queste ricerche servono a ricordarci che, come ogni altra creatura vivente, noi facciamo parte della natura, siamo sintonizzati sui suoi ritmi e quindi la nostra [illegible] segue l'incessante flusso dell'universo. E' evidente che, soprattutto il Sole, centro del sistema di cui fa parte anche la Terra, debba essere considerato come il maggior responsabile delle influenze magnetiche su di noi.

Alcuni medici di Stoccolma sono giunti a concludere che il moltiplicarsi di casi cardiocircolatori, in determinati periodi dell'anno, è collegato al magnetismo terrestre, soggetto a continue variazioni, in rapporto ai cambiamenti dell'attività solare. Le prime conseguenze sono capibili e controllabili nei campi radiotelevisivi dopo la comparsa delle più colossali odierne « macchie » a volte osservabili ad occhio nudo (con vetro affumicato). Terribili tempeste che mettono in squilibrio il campo magnetico terrestre e danno luogo ad una serie di perturbazioni non soltanto atmosferiche, ma anche di carattere fisiopatologico.

La diretta dipendenza dei bruschi mutamenti climatici, accanto a cicloni, tifoni e temporali, non mancano gli influssi anche come « meteoropatie » legate alle violente variazioni di pressione barometrica, stato elettrico, in relazione con l'ossigeno e l'azoto, disciolti nel sangue. Gli organismi più sensibilizzati, nel loro equilibrio colloidale, sono i primi a farne le spese. Anche il cervello non resta immune e può quindi (attraverso l'aumento, o la diminuzione, delle correnti elettriche cerebrali) registrare cambiamenti ciclici delle sensazioni in genere, della resistenza, con riflessi sulla memoria, alle facoltà raziocinanti ecc.).

Allo stesso modo le comunicazioni radio sono perturbate, le bussole vengono colte da « follia magnetica ». Durante le « macchie », gli psichiatri notano un incremento di suicidi e di delitti passionali, mentre cresce il numero dei ricoveri in manicomio. Per i tipi violenti diventa più frequente il « raptus », mentre i nevrotici hanno crisi depressive, [illegible]. La bufera elettromagnetica solare annulla ogni possibilità di autocontrollo.

p. d'a.

Una serie di sciagure provocate dai "marinai della domenica,,

I motoscafi portano in mare i pericoli del caos stradale

Le Capitanerie di porto non hanno i mezzi per controllare le « congestionate » acque delle vacanze - Tutte le leggi vengono ignorate dai maniaci della velocità - Le contravvenzioni (anche gravose) non servono

dal nostro inviato

La Spezia, venerdì sera.

Due mesi fa, al largo di Portofino, l'elica di un motoscafo ha tranciato le gambe di un pescatore subacqueo; meno di un mese fa, nelle acque del Tigullio, un motoscafo in corsa ha decapitato una bimba di cinque anni; ieri, davanti all'isola di Palmaria di Portovenere, una bimba di quattro anni e mezzo, caduta in mare dalla tolda di un motoscafo di lusso, è stata straziata dall'elica del natante.

Esaminando il meccanismo di queste tragedie si resta sorpresi: un minimo di prudenza le avrebbe scongiurate. Gli episodi del subacqueo di Portofino e della bimba del Tigullio (quello di Portovenere può essere attribuito all'accidentalità) non sono purtroppo nuovi: ogni estate un impressionante numero di bagnanti sono investiti da motoscafi e orribilmente straziati dalle eliche. Si dice: fatalità, i nuotatori, subacquei o non subacquei, sono emersi esattamente nell'istante in cui passava il motoscafo; ma quella fatalità si ripete.

Il giudizio degli ufficiali delle capitanerie di porto è categorico: «Manca la mentalità, l'educazione ad andare per mare. Quasi tutti si mettono alla guida di un motoscafo come si trattasse di una "fuoriserie" da lanciare sull'autostrada». La rapida invasione di motoscafi e di improvvisati naviganti, porta sulle acque prossime alle spiagge e alle scogliere pericoli fino a qualche anno fa sconosciuti. Il bagnante deve oggi stare attento a non essere investito da una imbarcazione a motore, come il pedone deve impiegare ogni cautela per sfuggire alle automobili. Il pericolo viene dalla inosservanza delle leggi e dei regolamenti: inosservanza dovuta alla convinzione che sull'acqua le leggi ed i regolamenti non esistano affatto, essendo grande lo spazio e totale la libertà. Un esempio tra i tanti (ed è il meno drammatico): chi pilota un motoscafo si fa da parte incrociando un transatlantico, ma non cede di un pollice se sulla sua prua si trova una modesta barchetta; anzi si divertirà enormemente a rasentarla, facendola ballare paurosamente, inondando l'equipaggio con gli spruzzi.

Le inosservanze più comuni? E' vietata la navigazione a meno di duecento metri dalla riva: ma i motoscafi vanno e vengono anche a 50 metri, se non addirittura meno. I motoscafi che navigano a 200 metri dalla riva non debbono superare la velocità di sei miglia orarie: ma come rinunciare alle partenze brucianti, ai passaggi in un nembo di spuma? Lo sci nautico è consentito oltre i 200 metri dalla riva: ma c'è sempre qualche sciatore che plana sull'acqua fino ad arenarsi sulla spiaggia.

Le capitanerie di porto hanno emesso ordinanze, affisse in tutti gli stabilimenti balneari e in tutti i porticcioli, che stabiliscono limiti e divieti. Ma l'inosservanza è quasi generale: lungo le spiagge liguri, toscane, adriatiche, migliaia di motonauti corrono a tutta velocità fra i bagnanti; c'è persino chi si esercita nello sci nautico entro la baia di S. Fruttuoso, abituale palestra di subacquei, rischiando di ripetere ogni giorno il dramma di due mesi fa.

Che cosa fanno le autorità marittime? «Fanno quello che possono» rispondono in coro, allargando le braccia. Le ordinanze emanate dalle capitanerie di porto concludono sempre così: «Il personale militare del circondario marittimo e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza». E come? Con sandolini, mosconi e barchette a remi? La verità è che, a parte qualche eccezione, i mezzi a motore scarseggiano per quasi tutte le capitanerie di porto. A S. Margherita Ligure, per esempio, c'è una motovedetta e un gommone: i due natanti devono tener sotto controllo la costa compresa tra S. Fruttuoso e Moneglia, che è una delle più popolate da imbarcazioni da diporto.

Le cose vanno leggermente meglio nel compartimento della Spezia e in quello di Savona: ai mezzi in dotazione alle due capitanerie di porto si affiancano motovedette, motoscafi e gommoni dei carabinieri, delle guardie di pubblica sicurezza e della Guardia di Finanza. Ma non bastano perché nel mare di questi due lunghi tratti di costa si muovono, nel pieno della stagione, non meno di 20 mila imbarcazioni a motore. «Facciamo raffiche di contravvenzioni — riferiscono gli ufficiali delle due capitanerie di porto — ma le trasgressioni, invece di diminuire, sono sempre in crescendo». E non si tratta di contravvenzioni da poco: la maggior parte di esse non è conciliabile in via amministrativa, il trasgressore finisce davanti al pretore. Non avvengono per fatalità, dunque, le sciagure che insanguinano i nostri mari, ma per criminosa incoscienza.

Filiberto Dani

I mondiali di scacchi

FISCHER in lieve vantaggio

REYKJAVIK, venerdì sera.

La tredicesima partita dell'incontro mondiale di scacchi tra il detentore del titolo, il sovietico Boris Spassky, e lo sfidante americano Bobby Fischer è stata aggiornata alla quarantunesima mossa. Gli esperti sembrano propendere per una più probabile vittoria di Fischer, alla ripresa dell'incontro, stasera.

In tal caso, la situazione per il campione uscente si farebbe alquanto drammatica: se il suo avversario ristabilirà le distanze di tre punti di vantaggio, a soli tre punti e mezzo dai 12,5 che gli otterranno il titolo, sarà ben difficile per il russo recuperare.

Il campione uscente, cui questa volta toccano le pedine bianche, ha sigillato in busta chiusa la 41ª mossa, consegnandola all'arbitro dell'incontro, il tedesco Lothar Schmid. Al momento della sospensione i giocatori avevano entrambi un pedone cui mancava una sola mossa per trasformarsi in Regina (lo scambio di Regine si è avuto alla 30ª mossa, per volontà di Fischer), e la partita vedeva una situazione in procinto di rovesciarsi entro poche mosse, da una parte o dall'altra.

Lo sfidante Fischer ha chiesto che siano rimosse sette file di sedie, ma l'arbitro Schmid ha risposto di no. Secondo Schmid la richiesta era già stata formulata ieri sera da collaboratori di Fischer in modo « inurbano ». L'arbitro ha fatto presente che il rumore nella sala non è considerevolmente aumentato, che le sedie non possono essere tolte e che rimarranno. Schmid ha tenuto anche a sottolineare che da una sola parte, cioè da quella di Fischer, vi sono già state molte proteste e nessuna da parte del sovietico Spassky.

Fischer ha chiesto inoltre che non siano ammessi bambini nella sala. I sovietici hanno commentato. « Rifiutare la presenza dei bambini? » ha aggiunto il gran maestro Nikolai Krogius, «forse Fischer dovrebbe sposarsi ».

(Associated Press)

(A pagina 5 i commenti sulla partita in corso).

Sposa la nipote di Churchill

Arabella Churchill, figlia del primogenito del grande statista inglese, si è sposata con James Barton, insegnante in una scuola media di Londra. Ecco i giovani al termine della cerimonia nuziale: lei ha ventidue anni ed il marito ventitré (Telefoto Upi)

Con i pescatori di Ponza

Un attimo di riposo sul mare, il pasto del pescatore tra le sue prede (Foto Vianelli)

Ore di lotta con il pesce per guadagnare poche lire

nostro servizio

Ponza, agosto.

Non è indispensabile concederci una parentesi esotica per vivere un'avventura di mare. Le più lontane isole dei mari del Sud, con tutte le loro tentazioni, possono rivivere nel Mediterraneo, a due passi da casa nostra.

A cento chilometri dalla costa, il mare è rimasto incontaminato e conserva tutto il suo fascino selvaggio. Lo abitano pesci di grande mole, pescicani, tonni e pescispada che consentono una esperienza elettrizzante a chi voglia sobbarcarsi i disagi della vita a bordo dei grandi pescherecci.

Si parte dall'isola di Ponza nel tardo pomeriggio, lasciando alle spalle i panfili ancorati nel porto e tutto il mondo sofisticato ed elegante che li circonda. Per qualche giorno non ci sarà che il mare, il comandante Silverio Conte ed i suoi uomini, la « Grande Elisa » che sulla imbarcazione sulle onde.

Onde che impressionano chi non è abituato a conoscerle, ma che non sono altro che « marette » per questi pescatori, che si orientano con una bussola rudimentale, l'orologio, e non hanno neppure la radio a bordo. Gente che è nata sul mare, che ne conosce tutti i segreti, che lavora in condizioni di estremo disagio fisico ed è abituata a rischiare.

Il loro guadagno è a cottimo puro. Una notte di pesca fruttuosa può dare dei risultati notevolissimi, ma se questo non avviene restano le spese da coprire, la nafta e le esche (qualche quintale di totani surgelati) ed il rischio di danneggiare l'attrezzatura.

Ventotto chilometri

Il lavoro comincia alle prime ombre della sera. Ventotto chilometri di cavo sorretto da palloni di gomma che recano impresse le facce sbiadite dei divi del calcio, intervallato da aste con sfilacciate e piratesche bandierine nere di segnalazione; sotto, pendono gli ami lunghi una spanna a differenti profondità, 800 in tutto.

Quando l'opera di posa è finita (e dura più di tre ore, con la barca che rulla e beccheggia) arriva il momento del riposo. Il sole è già tramontato, i pescatori si preparano a consumare il pasto e c'è posto per le confidenze. Si parla della vita che è dura, della pensione esigua, delle forme previdenziali quasi inesistenti. E, naturalmente, si parla dei pesci.

« Mentre noi aspettiamo, dice Amedeo Feola, appoggiato disinvoltamente alla murata, quasi sommerso dagli spruzzi, i grossi pesci nuotano nel buio. Qualcuno forse ha già abboccato. E' sempre la femmina del pescespada che si fa prendere per prima, perché il maschio, cavalleresco, le lascia il boccone ghiotto. Quando sente l'amo, impazzisce e il maschio non se ne va: molto spesso lo troviamo aggrovigliato alle lenze. Muoiono in fretta, povere bestie! Il tonno, purtroppo, è un'altra cosa: speriamo di non beccarne uno stanotte ».

Il pescespada muore in poco più di mezz'ora. Il tonno, invece, [illegible] e trionfalmente, come un [illegible] imbizzarrito, dopo aver costretto i pescatori a lottare per ore. La scena è drammatica. La lenza si tende improvvisamente e scarica mille goccioline d'acqua, tesa come la corda di un violino. Lontano, tra le onde, appare la pinna. « Laggiù, laggiù salta » urlano i pescatori. Il tonno lotta contro la morte con tutte le sue forze, che sono immense e sembrano non finire mai. Occorrono quattro ore di dura fatica per portarlo sotto bordo. E' una bestia enorme, pesa quasi tre quintali.

« Tanta fatica per un guadagno scarso » commentano i pescatori esausti. Per loro il fatto sportivo non esiste, la mole del pesce non li impressiona. Pensano esclusivamente alle quattro ore perdute e alle trecento lire al chilo che ne ricaveranno. Troppo poco in confronto al pescespada, che ne rende mille, e si lascia catturare con minore fatica.

Sul mare, i tempi di lavoro sono ridotti al minimo, ogni attimo sprecato non è ricuperabile. Gli uomini ritirano il cavo con mosse da automi, con un sincronismo che rivela il lungo affiatamento. Otto, dieci ore di lavoro ininterrotto, compiuto in piedi, su un ponte reso viscido dagli spruzzi, che rendono l'equilibrio estremamente precario.

« E' un lavoro duro, dice il comandante Conte, che non lascia un attimo la ruota del timone, ma non dobbiamo obbedire a nessun ordine: l'unico nostro padrone è il mare. Un padrone che può diventare spietato, ma che di solito ci permette di vivere senza troppi problemi ».

Spada - trofeo

I pescispada sono tutti allineati a poppa ed i pescatori cominciano a ripulirli, mentre la « Grande Elisa », con i suoi grossi baffi di spuma, arranca sulla strada del ritorno. Con le sue dodici miglia all'ora, occorreranno oltre quattro ore prima di arrivare in vista di Ponza. Sul molo, ad aspettarci, la solita folla di curiosi e turisti, tutti alla ricerca delle spade dei pesci, impagabili trofei. Don Ciro Mellello, il padrone della pescheria, esamina le prede soddisfatto. Anche stavolta il mare è stato generoso.

Di fianco alla « Grande Elisa » si stacca una barca di lusso, carica di gente armata per la caccia subacquea: fucili, maschere, bombole, coltellacci. Gli uomini che scaricano i pescispada li guardano ammirati: quei marinai hanno l'aria di svuotare il mare. Cosa che non accadrà, sia la partenza è trionfale.

Beppe Bracco

donne confidenziale

Eletta a Sanremo Miss Eleganza

Veste semplice la più chic

Miss « crema solare », miss « bikini », « bella della rotonda sul mare », « più bella svedese dell'Adriatico », miss « carne in scatola »: sono solo alcuni dei tipici attributi alle bellezze da spiaggia di fondazioni organizzatori di competizioni estive. Quest'anno è persino stata riproposta la gara per proclamare la « donna più elegante » dei diversi centri balneari.

A lanciare la manifestazione è stata una nota Casa di sigarette, ignorando forse che oggi, concorsi e gare a parte, occorre prima stabilire cosa si intende per eleganza, soprattutto se questa fa riferimento all'abbigliamento delle vacanze.

Il massimo dell'eleganza, ne fa fede Portofino, si raggiunge, pare, con una maglietta, una canottiera, una semplice T-shirt e un vecchio paio di jeans da portarsi a piedi nudi.

Per altri, invece, l'eleganza si aggrappa ancora al cliché della donna che va alla spiaggia con borsa, copricostume, turbante e bikini perfettamente assortiti in un set ordinatissimo (compreso l'accappatoio e la tovaglia di spugna) da monocolore sta in fantasia e magari adornati di tintinnanti braccialetti d'oro, quando non entra in scena anche il brillantone al dito. E' la stessa immagine di donna che alla sera si barda col vestitone lussuoso di jais e completa il suo addobbo col giacchino o la stola di visone. Si tratta in questo caso del superstite che ha trovato diritto di cittadinanza tanto a Sanremo quanto a Montecarlo.

La tournée per l'elezione della « signora più elegante », dopo essersi snodata lungo le spiagge dell'Adriatico, distribuendo, in nome dell'eleganza, trofei e sigarette, ha raggiunto la Riviera ligure toccando Alassio, Spotorno, Laigueglia, Finale e Sanremo. A differenza di altri concorsi che vengono svolti « nel corso di serate di gala, in una cornice di mondanità », nei locali più alla moda delle varie cittadine balneari, questa competizione ha invece preferito i giardini pubblici.

« Nei giardini del Casinò di Sanremo, alle ore 18 — annunciavano le locandine pubblicitarie — sarà proclamata la "donna più elegante" ». All'ora fissata, davanti al palco improvvisato per sistemarvi la giuria, preceduta da otto bellissime hostess-signorine e dalla focosità di un presentatore dilettante di buona volontà, le « elegantissime » della città erano attese da una piccola folla di curiosi. Con il consueto ritardo ecco arrivare, a bordo di vetture [illegible], le sette candidate.

Fra il silenzio più ossequioso, sfila la concorrente numero uno, avviluppata in un [illegible] boa di piume di struzzo verde che copre interamente l'abito lungo alle caviglie stile sottoveste, in eguale colore. Con la sottana in crêpe [illegible] spento e il corpino tutto nervature [illegible] a fiorellini viola, [illegible] la seconda candidata. Segue poi la numero tre con un completo alla paysanne formato da sottana [illegible] all'aria da un volant in taffetà a quadretti piccoli e grandi formanti bolle giganti in un'allegra confusione in beige e marrone e candida camicetta in pizzo Sangallo con maniche a palloncino. In tailleur-pantalone di lucido [illegible] nero, fin troppo sobrio per le serate al mare, si presenta la numero quattro. Nel colore dell'anno, il turchese intenso, arriva la quinta aspirante al titolo: è un [illegible] lungo in maglina che rivela il punto d'interesse nella scollatura dorsale vertiginosa ma incorniciata da un movimentato volant fermato sul collo. [illegible] emozioni prosegue la sfilata che presenta la sesta fanciulla vestita in organza color ruggine e piccoli fiori blu. Infine l'ultima, in pantaloni [illegible] ravvivati da brillanti decorazioni geometriche, completati dal corpino scoprischiena in jersey nero.

Con grande velocità e [illegible] la giuria ha proclamato quale « signora elegante » la graziosissima biondina « paesanella » in cotone a quadri e camicetta bianca. Si chiama Katty Palla, ha ventidue anni, è di Padova, trascorre le vacanze a Sanremo: fa la disegnatrice grafica nel ramo pubblicitario. Ha preso parte al concorso [illegible] per divertimento e senza alcuna velleità di apparire la più elegante. Infatti ha adottato la formula più semplice e senza pretese del nuovo abbigliamento da sera: [illegible] sottana e blusa, per sottolineare le [illegible] costose e pretenziose.

Elsa Rossetti

La conchiglia madreperlata: il più bel monile da spiaggia

oggi festeggiamo

S. Eraclia vergine e martire. S. Rufino. S. Asteria vergine e martire in Bergamo. S. Susanna. S. Tiburzio.

OGGI venerdì 11 agosto: il Sole è sorto alle 5,22 e tramonta alle 20,34. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Novilunio.

il medico della famiglia

«Pillola» contro l'acne

La signora C. R. (Torino) ci scrive:

« Ho 17 anni; mi è ricomparsa l'acne giovanile da cui credevo di essere definitivamente guarita una decina di anni fa. Ho constatato che la malattia si fa più acuta nel periodo vicino alle regole mensili. Che cosa devo fare per liberarmi di questo disturbo deprimente? C'è il pericolo che mi affligga per tutta la vita? ».

— Rispondiamo subito all'ultima domanda per tranquillizzare la lettrice: è vero che certe forme di acne sono persistenti, ma è anche vero che non si protraggono mai oltre una certa età e che, comunque, oggi si curano efficacemente con terapie che variano a seconda delle cause principali che le provocano.

Grande importanza, per la terapia, hanno anche la dieta alimentare e la normalizzazione delle funzioni dello stomaco e dell'intestino. Bisogna eliminare i cibi piccanti e limitare il consumo di grassi, salumi, carni conservate, fritti, formaggi fermentati, farinacei, vino, liquori, dolciumi.

Quanto ai farmaci sta al medico prescriverli a seconda dei moventi interni dell'organismo manifestatisi in concomitanza con l'apparire della malattia. Quasi sempre vengono impiegati digestivi, epatoprotettori, prodotti antianemici a base di ferro, vitamine A e B 6 e, per le terapie locali, saponi e lozioni particolari. Ma queste sono indicazioni di carattere generale; è sempre necessario il ricorso al medico. Il caso della lettrice dovrebbe essere sottoposto ad un endocrinologo. Infatti la circostanza che la malattia si acutizzi nel periodo mestruale induce a sospettare una alterazione della sfera ormonica che lo specialista può individuare facilmente e correggere; in certi casi si è dimostrata molto efficace la pillola antifecondativa che contiene, come è noto, estroprogestinici di sintesi.

Domani a pranzo

FRITTATA FREDDA DI TONNO — Molto indicata per l'estate questa rapida frittata è molto saporita e può essere mangiata fredda con contorno di insalata. Passate al setaccio o al tritatutto un etto di tonno e amalgamate il passato con panna liquida in modo da avere una spuma soffice; battete ora sei uova con pepe, niente sale perché il tonno è sufficiente a insaporire, mescolate alla spuma preparata. Nella padella (specialmente adatta quella di materiale che impedisce di attaccare sul fondo), scaldate olio e burro occorrenti e cuocete la frittata secondo le consuete modalità, prima a fuoco vivo e poi più moderato dalle due parti. Lasciate raffreddare completamente prima di mandare a tavola.

Il custode notturno ha strappato la miccia poco prima dell'esplosione

Attentato con la dinamite a un distributore di benzina

Il chiosco è «chiuso per ferie», ma la notte rimane un uomo per sorvegliare l'impianto - Alle 2 nota due giovani che entrano nella toilette e poi si allontanano di corsa - Vano inseguimento - Poi vede un filo di fumo e arriva in tempo a scongiurare un disastro

Attentato stanotte a un distributore Shell di corso Giulio Cesare. Secondo la testimonianza resa alla polizia da un custode notturno, due giovani sconosciuti sarebbero entrati nei locali di servizio del chiosco e avrebbero incendiato la miccia di un candelotto posata su un lavandino. Soltanto per una serie di circostanze fortunate è stata evitata l'esplosione che avrebbe distrutto l'intero distributore, provocando conseguenze difficilmente valutabili.

L'attentato è avvenuto verso le due. Al distributore Shell di corso Giulio Cesare 220 c'era un solo custode notturno, Ciro Genghi, via Scalli 8 di Grugliasco. Il proprietario, Raffaele Pelagi, è in ferie. Il chiosco è chiuso da quattro giorni. La notte tuttavia, poiché nel distributore sono depositati materiali di notevole valore protetti da fragili vetrate, il Pelagi ha preferito stabilire dei turni di sorveglianza.

Il custode notturno del distributore, Ciro Genghi, che ha scoperto la dinamite (a destra) nella toilette

«*Ero seduto all'interno del chiosco* — ha raccontato Ciro Genghi alla polizia — *e osservavo la strada. Verso le due ho notato due giovani di bassa statura, maglietta estiva e calzoni scuri, aggirarsi attorno al distributore. Avevano un'aria sospetta e ho cercato di non perderli di vista*».

Poco dopo, prosegue il Genghi, i due si sono intrufolati nella toilette del distributore. «*Forse non mi avevano visto, forse hanno pensato che nel chiosco non rimanesse nessuno per il turno di guardia durante le ferie. Non so. Sta di fatto che pochi istanti più tardi li ho visti fuggire precipitosamente verso piazza Derna. Sono corso dietro*».

Il custode li ha inseguiti per un lungo tratto, poi li ha persi di vista. «*Non mi restava che tornare sui miei passi* — racconta — *e così ho fatto. Appena sono giunto sul piazzale ho notato un filo di fumo uscire dalla porta della toilette. Mi sono precipitato*».

C'era una lunga miccia che pendeva da un lavandino. Bruciava lentamente. Il Genghi ha cercato di spegnerla, non c'è riuscito. Allora ha strappato il filo per impedire l'esplosione, poi è uscito sul piazzale per chiedere aiuto. Poco dopo si è fatto accompagnare da Giuseppe Artuffo, 24 anni, corso Giulio Cesare 105, nel bar più vicino per telefonare alla polizia.

Sono subito intervenuti gli agenti della squadra Mobile al comando del dott. Bararello e del maresciallo Palma. Sono stati effettuati rilievi sul candelotto e sul luogo dell'attentato. E' stata aperta un'inchiesta. Il racconto del Genghi, concitato e confuso, presenta molti lati oscuri. Soprattutto il movente resta da chiarire.

Ci si chiede che senso abbia tentare di far scoppiare un distributore il cui proprietario è assente e non risulta avere inimicizie o avere suscitato astii concorrenziali. Ci si domanda perché, se i due sconosciuti attentatori credevano che il chiosco fosse incustodito, sono fuggiti precipitosamente dopo aver posato il candelotto nel lavandino. La miccia era a lenta combustione, lo scoppio non poteva avvenire che dopo parecchi minuti. Perché attirare l'attenzione scappando? Sono dubbi che forse l'inchiesta riuscirà a chiarire nella stessa giornata di oggi, quando il custode verrà sentito ancora una volta.

Da Caselle un solo volo dell'Alitalia

Lo sciopero dei piloti dell'Alitalia e dell'Ati continua. La situazione si aggrava ogni giorno di più. I torinesi che si devono recare all'estero o in qualche città italiana del Sud devono fare lunghe peripezie per poter arrivare a destinazione.

Molti hanno scelto il treno, intasando ancor di più il traffico delle ferrovie già caotico come ogni anno a metà d'agosto. Chi oggi e domani ha in programma di partire con un volo «charter» della Sam (la società affiliata all'Alitalia) rischia di perdere la vacanza o di dover attendere anche quarantott'ore prima di salire su un aereo.

Ieri a Caselle sono stati annullati otto voli. Oggi è peggio ancora. Dell'Alitalia partirà solo un aereo: quello per Roma delle 15,20. Uno solo anche per l'Ati: alle 16,45 diretto a Napoli e Catania.

E chi ha fretta? Se si trova ancora posto per i collegamenti italiani si può puntare sull'Itavia. La compagnia assicura i voli diretti con Bologna, da dove partono molte linee dirette per aeroporti nazionali (Roma, Crotone, Cagliari, Catania e così via).

Per l'estero ci si può affidare sempre all'Itavia (scalo a Ginevra), all'Air France, alla Lufthansa, alla Bea. I piloti di queste compagnie sono regolarmente al lavoro. Infine per Nizza e la Sardegna ci sono gli aerei dell'Alisarda.

Polemiche sui risultati della maturità

Vostro figlio bocciato? Qualche anno di attesa se presentate il ricorso

Inutile rivolgersi al ministro per segnalare «ingiustizie» - Soltanto una sentenza del Consiglio di Stato può mutare il giudizio della commissione

Chi non ha superato l'esame ora spera nel ricorso

«*Nostro figlio respinto alla maturità? Non è possibile, faremo ricorso!*» E' la frase pronunciata parecchie volte nei giorni scorsi da chi, di fronte ai risultati negativi degli esami, è convinto di aver subito un'ingiustizia e vorrebbe far rivedere il giudizio. Terminato il lavoro per le prove di maturità, lo scarso personale non ancora in ferie del provveditorato deve fronteggiare le numerosissime richieste di informazioni sulle possibilità e l'«iter» di questo «ricorso». Qualcuno, saltando gli uffici locali, decide di scrivere direttamente al ministro della Pubblica Istruzione facendo appello, su carta da bollo.

E' quanto ha fatto, tra i tanti, il funzionario di una grande industria il cui caso sembra particolarmente esemplare. La figlia, candidata alla maturità magistrale, si è presentata con tutta tranquillità all'esame [illegible] nei giudizi su di lei riportati nel registro delle deliberazioni del consiglio di classe.

In quei giudizi, allegati al «ricorso» indirizzato al ministro, i professori parlano di «grandi capacità intellettive» e di «entusiasmo nel seguire le lezioni». Per filosofia e latino, si ricordano «le ottime capacità logiche» e «la non comune preparazione», per concludere che «il consiglio di classe ha deliberato di ammettere la candidata all'esame di maturità sottolineandone le doti di versatilità e l'intelligenza».

Convinto di assistere a una brillante conclusione del corso di studi della ragazza, il padre si mette in ferie il giorno degli orali per seguire di persona gli esami della figlia. «I membri della commissione — scrive il funzionario nel suo ricorso — a ogni risposta rispondevano testualmente: "Bene, molto bene! Visto che questo argomento lo conosce, passiamo ad altro"».

Il componimento, a detta della commissaria di italiano, è stato giudicato «un buon tema con chiara forma italiana». «Alla fine del lungo colloquio — scrive con amarezza il padre — il preside e il segretario dell'istituto, presenti anch'essi a tutto lo svolgimento della prova, si complimentavano con mia figlia». L'incertezza, a questo punto, sembrava giustificata solo a proposito della media che i commissari avrebbero deciso di attribuire alla candidata. Invece, nei giorni scorsi, lo sconcertante risultato: giudicata «non matura» la ragazza è costretta a ripetere l'anno. Da qui, la disperazione della figlia e la decisione del padre di rivolgersi al ministero con un «ricorso».

«Una strada praticamente inutile, quella del "ricorso" — commenta con molto realismo il dott. Lo Gatto, assistente del direttore generale dell'istruzione classica al ministero —. Il giudizio della commissione in questi esami non è sindacabile se non per errori di forma: illegale composizione della stessa commissione o numero insufficiente di commissari nell'esame degli elaborati, ad esempio. Ipotesi che si verificano molto raramente: in ogni caso è necessaria una sentenza del Consiglio di Stato che arriva dopo qualche anno dall'inizio della pratica che oltretutto è costosa. Meglio lasciare perdere».

E' possibile rivolgersi in via straordinaria anche al Presidente della Repubblica: una specie di «richiesta di grazia» da regime di assolutismo regio. «Anche il Capo dello Stato, però — dice il dott. Lo Gatto — decide su parere del Consiglio di Stato. In ogni caso, sempre su questioni "tecniche": se tutto formalmente era in regola durante l'esame, il giudizio della commissione non è modificabile».

Un'ultima possibilità, cui ricorrono moltissimi candidati: la richiesta di un'ispezione. «Mandiamo l'ispettore da Roma — afferma il funzionario ministeriale —. Questi fa aprire i pacchi sigillati con i verbali dei lavori della commissione e, constatato che l'esame si è svolto in modo legale, non sindaca certo il giudizio finale dei commissari. In conclusione, ripetere l'anno è la soluzione più realistica».

Alloggio svaligiato

Furto nell'alloggio del direttore del Credito Italiano di Torino, che è in ferie. I ladri hanno raggiunto il sesto piano di via Giacinto Collegno 14 passando dal terrazzo della casa accanto dopo aver svaligiato l'alloggio di un medico. Rotto un vetro sono entrati nell'appartamento del dottor Aristide Pinchelli, 54 anni. Cercando denaro e preziosi hanno creato un disordine indescrivibile.

Il danno causato non ha potuto essere stabilito perché il derubato si trova a Sanremo. E' stato avvertito ed arriverà in mattinata per accertare l'entità del furto.

La moglie di uno dei sospettati per l'assalto in via Breglio

Nascondeva sotto i vestiti quattro milioni rapinati

Sorpresa stamane in casa di un amico del marito - Perquisita in questura - I numeri di serie delle banconote corrispondono a quelli dei soldi presi all'ufficio postale

La moglie di Giorgio Genta, accusato di aver preso parte alla rapina all'ufficio postale di via Breglio, è stata arrestata stamane per ricettazione. Durante una perquisizione le sono stati trovati addosso circa quattro milioni, frutto del «colpo» alla Posta.

E' Mirella Ravasio, 26 anni, figlia di una nota famiglia di origine bergamasca. Era già stata interrogata domenica scorsa, al momento dell'arresto del marito, e poi rilasciata: nella sua borsa la polizia aveva trovato alcune banconote i cui numeri di serie corrispondevano al denaro rapinato in via Breglio. «*Giorgio me le ha date dicendo di aver concluso un buon affare sabato scorso. Sembrava molto felice. Sono certa che non ha fatto nulla di male, è commerciante d'auto. Che guadagni abbastanza non è cosa strana*».

Giorgio Genta e Mirella Ravasio si erano sposati pochi mesi or sono dopo essersi conosciuti durante una vacanza l'anno scorso a Rimini. Lui era già noto alla polizia, ma negli ultimi tempi sembrava aver ripreso una vita regolare. Al suo nome il dottor Coccorese della Squadra Mobile e la Criminalpol erano giunti, dopo l'assalto in via Breglio grazie alla segnalazione di un piccolo testimone. «*Dopo il colpo* — aveva raccontato il bambino — *ho visto tre uomini fuggire su una "128", di tipo rally*».

La polizia aveva effettuato un accurato controllo, la rosa dei proprietari d'auto di questo tipo sospettabili si era ridotta a 14. In base ad alcuni indizi — l'abbigliamento soprattutto — si era giunti alla certezza che uno dei rapinatori di via Breglio fosse proprio Genta. Di qui, l'irruzione, la scoperta del denaro con i numeri di serie corrispondenti a quelli della rapina e l'arresto.

La moglie di Giorgio Genta

La moglie di Giorgio Genta, Mirella, era stata rilasciata subito dopo l'interrogatorio: sembrava sincera professando la sua innocenza. Tuttavia i suoi movimenti sono stati attentamente controllati da «Mobile» e Criminalpol. Si è scoperto così che la giovane donna, anziché tornare in casa dei genitori, aveva trovato ospitalità presso un amico del marito, Luigi Gignoli, 31 anni, anche lui già noto alla polizia. Proprietario di una agenzia di compravendita, abita in via Sant'Antonino 18. In questo alloggio è stata decisa una perquisizione.

Stamane gli agenti si sono presentati alla porta del Gignoli, hanno chiesto di parlare con Mirella Ravasio. La donna era a letto. Si è alzata, ma dimostrava un evidente nervosismo. Gli agenti hanno notato che tentava di nascondere qualcosa. E' stata accompagnata in questura, ha chiesto ripetutamente di andare in toilette. La polizia, sospettando che intendesse liberarsi di qualcosa che poteva comprometterla, non le ha consentito di uscire dagli uffici. Poco dopo la polizia femminile ha sottoposto la giovane a perquisizione personale. Nascosta sotto i vestiti, le è stata trovata una busta gialla con 4 milioni di lire. I numeri di serie delle banconote corrispondono a quelle rubate in via Breglio. Quattro milioni sono circa un terzo del bottino.

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Tram, meglio a Milano

«Che Torino abbia rinunciato ad avere pretese turistiche è noto a tutti; tuttavia ritengo che affrontando alcuni problemi riguardanti i mezzi di pubblico trasporto si arriverebbe almeno ad accontentare i suoi cittadini. E' una lamentela continua quella riguardante i numeri di linea. Solo con un po' di fantasia si possono decifrare quelli degli autobus e filobus. Con quelli tranviari c'è da togliersi la vista. Per i primi le cifre si scorgono parzialmente; alcune si presentano pieghettate; altre dimezzate ai fianchi o nella parte superiore; alcune completamente annerite dal gas di scarico. Per i tram le cifre non sono poste in risalto a causa dell'annerimento del fondo; i caratteri stretti non permettono una lettura sicura neanche a pochi metri del mezzo.

«Milano sin dal 1950 ha adottato la numerazione in bianco su sfondo nero e nelle ore notturne l'illuminazione del numero risalta in trasparenza. I numeri sia per i tram sia per i mezzi gommati appaiono nitidissimi in qualsiasi ora del giorno o della notte, anche a notevole distanza. A Torino oltre agli inconvenienti accennati, l'illuminazione del numero non avviene in trasparenza ma solo esternamente come nelle targhe automobilistiche. Di conseguenza luminosità parziale e leggibilità solo a brevissima distanza. Ritengo che un numero del tram sia ben più importante che una targa automobilistica. Lo dimostra Milano che si è adeguata a Parigi, Londra ed alle grandi città europee.

«Vi scrivo nella speranza che l'A.T.M. lasci le strade sbagliate all'insegna del "fare", "tentare", "ritoccare", "modificare", "scontentare", imbocchi finalmente la strada giusta e duratura. A Milano circolano circa 1700 mezzi e nessun appunto è stato mosso per tale materia dal lontano 1950. Grazie e distinti saluti».

Lina Levi Molteni

Epatite virale 79 casi in luglio

Settantanove casi di epatite virale nel solo mese di luglio: è un dato allarmante comunicato dall'ufficio d'Igiene del Comune. Nello stesso periodo si sono verificati 46 casi di morbillo, 35 di pertosse, 5 di febbri tifoidee, 2 di brucellosi e 1 di meningite.

Per queste malattie l'andamento è considerato «normale» e, per alcune malattie infettive, inferiore alla media stagionale.

Imprudenze e sorpassi azzardati cause delle sciagure

Quattro morti ieri sulle strade monito ai gitanti di Ferragosto

Da oggi pomeriggio traffico più intenso - Le pattuglie della Stradale infittiscono la sorveglianza

E' incominciata per la polizia stradale la «settimana terribile» di Ferragosto. Tutti gli organici sono a disposizione, dislocati sui nodi stradali più importanti e di maggiore traffico, per regolare i convulsi spostamenti del periodo di punta delle vacanze. Lo scopo è di aiutare gli automobilisti, ma anche e soprattutto di prevenire l'imprudenza di molti incoscienti che considerano la strada come una pista di gara e sono spesso la causa della maggior parte degli incidenti mortali che funestano il periodo delle ferie.

Torino, corso Unione Sovietica. Ore 21,30. Due ragazze su un ciclomotore (un'imprudenza perché il mezzo [illegible]) avevano compensato, una macchina che arriva al semaforo e attraversa col verde: il sidecar che passa con il rosso e senza luci che viene spazzato via, le due giovani che [illegible] sul cofano dell'auto e cadono a terra esanimi: quella che guidava, Ambra Maffioletti, 17 anni, via Barrella 17, è alle Molinette ricoverata in prognosi riservata per le fratture e le lesioni varie. L'amica, Simona La Vecchia, 18 anni, commessa, via Negarville 30, è morta in ambulanza.

Ambra Maffioletti

Simona La Vecchia

Sergio Rinaldi, 40 anni, abitante ad Airasca in via Vigone 10 che era al volante dell'auto investitrice: «*Il semaforo era verde per me. Venivo da Stupinigi a velocità moderata. Alla luce dei fari ho visto un'ombra scura ed ho frenato, ma era troppo tardi. Sono sicuro che non avevano le luci accese*».

Torino, via De Sanctis — Una pensionata di 76 anni, Caterina Gribaudo, via Monte Cimone 7, è morta per un investimento stradale. Ieri mattina verso le 9 era uscita da sola per una passeggiata. In via De Sanctis ha attraversato per portarsi sul marciapiede opposto. In quel momento è giunto un camion. La donna, resa sorda da una malattia, non ha sentito il rumore del veicolo. L'urto è stato inevitabile e Caterina Gribaudo è finita a qualche metro di distanza.

Carmagnola, statale per Bra. Ore 10. Quasi davanti allo stabilimento Arrighi, una «500» tenta il sorpasso di un grosso furgone e si porta in mezzo alla strada. In senso opposto giunge una «124 special»: per evitare lo scontro si getta sulla destra, urta un paracarro e si schianta contro un tiglio. Tra i rottami c'è un'intera famiglia: Caterina Crotamagna, 30 anni, corso Traiano 64, muore dopo un'ora alle Molinette; il marito Francesco, 32 anni, ha una gamba fratturata, i due figli, Maurizio di 18 mesi e Claudia di 10 anni, hanno rispettivamente un trauma cranico e le gambe spezzate.

I carabinieri cercano ora l'automobilista della «500», che, riuscito a non farsela nel sorpasso, ha frenato ed è rientrato.

Carmagnola, vicino al passaggio a livello, ore 19 — Un camion con rimorchio, condotto da Sergio Cauda, 29 anni, abitante a Cortemilia in via Bergolo 24, con a fianco il fratello Giuseppe, ha allargato sulla sinistra per superare una utilitaria mal parcheggiata che invadeva la sede stradale. Nella manovra però il pesante automezzo è andato a sperone una Mini che veniva in senso opposto e su cui viaggiavano Alessandro Tramontano, 21 anni, corso Unione Sovietica 381, con la madre, Maria, 54 anni.

La tragica corsa però non finiva: veniva investita anche la «122» di Paolo Cornaglia, 47 anni, commerciante d'auto, abitante a Poirino in via Indipendenza 34 con la moglie Giovanna, 45 anni, e la figlia, Liliana, 18 anni.

Questo il bilancio: Paolo Cornaglia è morto per trauma cranico, Alessandro Tramontano è in prognosi riservata, la madre ha il femore lussato ed i due camionisti delle contusioni al torace.

Oggi al mercato

Mercati generali — Prezzi al chilo per la frutta in piazza Martini: albicocche 180, banane 300-335, cocomeri sferici 35, mele golden 300; mele renette 300, meloni 80-90, pere 50-100, pesche gialle 70-220, pesche bianche 50-110, susine 80-140, uva bianca 70-165, uva nera 120, pompelmi 180. Verdura: biete da costa 65, carote 70, cicoria catalogna 40, cipolle 110-170, fagiolini 100-240, funghi porcini 2000-2500, funghi coltivati 480, indivia 130, lattuga cappuccio 110, melanzane 75, patate 50-70, peperoni verdi 75, peperoni quadrati 180-300, peperoni Cuneo 280-400, peperoni lunghi 200-280.

Carni — Prezzi del vitellone rilevati nella zona della Crocetta: primo taglio 3100, noce 3100, vena 2900, nocetta 2800, punta di petto 1900, scaramella 1500.

temperatura di oggi

massima + 29,1
minima + 18,8

Il Servizio meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 20,9; ore 8 20,5; pressione 743,7; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, ma possibili temporali, visibilità buona, calma di vento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 29,6; minima 19; ore 8: 20.

Stanotte in Svezia con tutto il complesso

Arrestato McCartney (per droga) e rilasciato

Il fermo per 4 ore - Versioni contrastanti sul caso

Göteborg. Paul McCartney e la moglie escono all'alba dal commissariato (Telefoto)

Göteborg, venerdì sera.

L'ex « Beatle » Paul McCartney è stato fermato dalla polizia questa notte a Göteborg, in Svezia, dopo un concerto. Insieme con lui sono stati arrestati tutti i membri di « The Wings » (il suo nuovo complesso), che comprende la moglie di McCartney, Linda, gli inglesi Denny Laine e Henry McCullough, e l'americano Denny Siewell: in un pacco diretto a uno di loro, la polizia aveva trovato 200 grammi di hashish. McCartney e il suo gruppo sono attualmente impegnati in una lunga « tournée » in Europa. Essi viaggiano a bordo di un vecchio autobus londinese a due piani, debitamente riadattato. Dopo circa quattro ore d'interrogatorio, l'ex « Beatle » e la sua orchestra sono stati rilasciati.

Un portavoce della polizia precisa che non vi è stato un formale provvedimento di fermo nei confronti di McCartney e degli altri: essi sono liberi di continuare la loro « tournée » in Svezia. Da fonte informata si è appreso che la polizia non è però riuscita a trovare due membri del complesso, gli inglesi Henry McCullough e Denny Laine.

Un rappresentante del complesso di McCartney ha detto che solo quest'ultimo, la moglie e Denny Siewell sono stati interrogati dalla polizia. Essi, ha aggiunto, non sono stati fermati e contro di loro non è stata formulata nessuna accusa.

La Minnelli chiude a Venezia

Con il musical Cabaret

nostro servizio

Venezia, venerdì sera.

Della XXXIII Mostra di Venezia si conosce già l'articolazione in quattro manifestazioni principali e in alcune sezioni speciali. Sul calendario della rassegna più importante — « Venezia 33 » — il vicecommissario Rondi mantiene il segreto.

Pochissime le indiscrezioni trapelate: tuttavia si dice che sabato 26 agosto — da quanto si è appreso confidenzialmente al Festival di Locarno — dovrebbe essere proiettato il film svizzero di un giovane autore che Luchino Visconti (uno dei selezionatori per la Mostra) avrebbe giudicato in termini entusiastici, mentre si sa che il film di chiusura, la sera del 3 settembre, sarà il musical americano *Cabaret*, diretto da Bob Fosse e interpretato da Liza Minnelli.

Le altre manifestazioni principali della Mostra saranno: « Venezia critici », comprendente i film selezionati da critici di vari paesi; « Venezia giovani », dedicata ai film della stagione '71-72 che tendono a un concreto rinnovamento dell'arte del film; « Venezia retrospettive » che riguarderà tutta l'opera di Chaplin, il documentario jugoslavo e i film di Mae West.

Le sezioni speciali comprendono: « Venezia cinema italiano », con riferimento alle opere italiane di ricerca, sperimentali e d'avanguardia; « Documenti del nostro tempo », relativa a documentari provenienti da vari paesi; « Informative critici », dedicata infine a film di particolare interesse soprattutto per i critici: un programma — come si vede — troppo denso.

n. s.

AL BANO non è geloso

Oh che bella famiglia tutti vogliono cantare

Con lui si esibiscono Romina e Taryn Power oltre al fratello

Romina, Al Bano e Taryn (nelle foto) hanno formato con Kocis un quartetto che piace molto ai giovani

Milano, venerdì sera.

E' stato proprio di Al Bano l'idea di incidere assieme a sua moglie Romina, al fratello Franco di 19 anni (in arte Kocis) e alla cognata Taryn un disco: Taca, taca banda. I quattro, che sono molto bene affiatati a dispetto di mamma Linda Christian, dicono che lo hanno fatto per un puro divertimento e che non hanno alcuna intenzione di fondare una cooperativa canterina sulla scia di Celentano.

« Pallavicini mi fece sentire un motivo simpatico e così mi venne in mente di cantarlo tutti e quattro insieme. Ma non abbiamo alcuna intenzione di fondare un nuovo clan », dice *Al Bano che è in partenza per una lunga tournée all'estero: Germania, Spagna, Inghilterra. E' stato invitato addirittura all'Albert Hall, ma...*

« L'inglese — non nego — mi entra da un orecchio e mi esce dall'altro, per fortuna c'è Romina che mi fa da interprete. E' curioso come lei abbia imparato bene il pugliese ».

Il 45 giri della Emi avrebbe dovuto essere battezzato al Circolo della stampa di Milano, ma la prevista esibizione dei quattro è mancata perché all'ultimo momento Taryn ha fatto la diva ed è rimasta a Roma. Romina invece è arrivata, anche se molto in ritardo (alle 22 era appena scesa a Linate) e le spese della serata le ha dovute fare Al Bano che ha improvvisato uno show sfoderando tutto il suo repertorio e attingendo anche a quello partenopeo. A un certo punto, esausto, ha cercato aiuto nei due cantanti che per caso erano in sala.

Tony Cucchiara, primo ammesso tra i finalisti di St-Vincent, gli ha subito dato una mano (si fa per dire) con le sue belle canzoni folk. La Sannia, invece, non c'è stato verso di farla cantare. E' evidente che lei, senza maestro, non si azzarda.

Kocis, trasformato in contestato da Al Bano, ha risposto a chi maliziosamente gli domandava se aveva intenzione di sposare Taryn: « Non sono neppure fidanzato con lei. Del resto Taryn è troppo diva per me ».

a. g.

Interprete dannunziana

E' morta a 95 anni Teresa Franchini

RIMINI, venerdì sera.

Teresa Franchini, una delle più grandi attrici di prosa italiane, è deceduta ieri nella sua casa di Sant'Arcangelo di Romagna.

La Franchini, che era considerata l'ultima interprete del teatro di D'Annunzio, aveva 95 anni; recitò per l'ultima volta in Tv, circa dieci anni or sono, come protagonista di « Processo a Gesù », di Diego Fabbri.

Era nata a Torre Pedrera di Rimini. Il suo esordio nel teatro avvenne a 18 anni, dopo che aveva studiato a Firenze sotto la guida di Luigi Rasi. Da allora, il suo successo fu sempre vivo come pure notevoli furono i riconoscimenti del pubblico e della critica. Si sposò con l'attore-baritono Mario Fumagalli e lavorò anche per il cinema e la Tv. Fu maestra di recitazione, attività che abbandonò solo qualche tempo fa. Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Massimo Girotti, Arnoldo Foà, Raffaella Carrà, Giuliano Gemma, Paolo Carlini furono, assieme a tanti altri noti attori, suoi allievi.

stasera alla Tv

Il caro (ma non troppo) estinto

SECONDO CANALE: « Il più gran ladro della città » commedia di Dalton Trumbo con Andrea Checchi - PRIMO: l'inchiesta « Il tempo dell'uomo » e quindi l'esordio dello show presentato da Raf Vallone

Raccomandabile stasera lo spettacolo di prosa proposto sul Secondo (ore 21,15), la commedia americana IL PIU' GRAN LADRO DELLA CITTA' d'un macabro grottesco che ricorda molto « Il caro estinto » di Evelyn Waugh, ma con in più una forte carica satirica verso una società che ha un culto devoto per il denaro. Ne è autore Dalton Trumbo, noto sceneggiatore di cinema hollywoodiano (« Spartacus », « Exodus », « Solo sotto le stelle » ecc.) nonché scrittore assai anticonformista dal cui romanzo antimilitarista « L'hai avuto il tuo fucile, Joe » è stato tratto il film « Johnny, prendi il fucile ».

La paradossale vicenda si svolge in una cittadina degli Stati Uniti, Shale City, dove sta morendo l'uomo più ricco per molte miglia all'intorno, il vecchio magnate John Troybalt. Il decesso del miliardario interessa molte persone e soprattutto l'impresario d'una ditta di pompe funebri, Bert Hutchius, che vorrebbe accaparrarsi il funerale. Alla morte del miliardario è anche vivamente interessato un giornalista che ha già pronto un necrologio che dovrà renderlo famoso.

Alla notizia della morte di Troybalt, l'impresario delle pompe funebri si introduce furtivamente in casa del defunto per trafugarne il cadavere. Tutto sembrerebbe risolversi nella maniera migliore per il ladro, se appena arrivato a destinazione « il morto » non si risvegliasse sul tavolo dell'imbalsamatore, giusto in tempo per dichiarare d'essere rimasto senza un soldo e di essere perciò un miliardario sfacciatissimo.

Ora Hutchius è preoccupato soltanto di rispedire a casa sua il morto resuscitato ben sapendo che nessuno gli pagherà mai il dispendioso funerale con cassa di bronzo. Gli va bene perché il vecchio Troybalt morirà poco dopo essere rientrato e gli eredi (di nulla, ma non lo sanno) si rivolgeranno per le onoranze funebri ad una ditta concorrente, la « Darnsworth e Longe ». L'ha scampata bella.

L'edizione televisiva, curata dal regista Edmo Fenoglio, è interpretata nei ruoli principali da Ferruccio De Ceresa (Hutchius), Daniela Gatti (sua moglie Laura), Andrea Checchi (John Troybalt), Franco Volpi (Jay Stewart), Bob Marchese, Tino Bianchi e Giovanni Moretti (che ha preso il posto di Tino Scotti, colpito da un'improvvisa indisposizione durante le riprese).

* *

I programmi del Nazionale sono aperti (ore 21) dalla seconda puntata dell'inchiesta IL TEMPO DELL'UOMO realizzato da Nino Criscenti e Sergio De Santis per i servizi speciali del telegiornale.

Alle 22, sempre sul Primo, prende il via IL SUO NOME PER FAVORE, spettacolo-inchiesta condotto da Raf Vallone per la prima volta in televisione come presentatore d'un programma leggero. Il titolo è fornito dalla frase che gli aspiranti si sono sentiti rivolgere dalla regia prima del provino.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Uno due e... tre - La spada di Zorro - I ragazzi dei cinque cerchi)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Servizi speciali del Telegiornale (Il tempo dell'uomo)
22 — Il suo nome, per favore
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Il più gran ladro della città (di Dalton Trumbo)
22,35 Viareggio: meeting internazionale di atletica leggera

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,30: Estrazioni del Lotto; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Senza rete; 22,15: Servizi speciali del Telegiornale (Progetto record); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: La ballata di Andy Crocker (telefilm); 22,30: Jazz a Milano (seconda serata).

oggi alla radio

Engelbert Humperdinck per « Musica e cinema » sul programma Nazionale (ore 19,30)

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
16,20 Per voi giovani - Estate
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Opera fermo-posta
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto diretto da Zubin Mehta: Bruckner, 9ª sinfonia
21,50 Ricordate Mantovani?
22,20 Andata e ritorno
23,10 Una collana di perle

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
16 — Cararai
18 — Concerto diretto da Arturo Toscanini
19 — L'abc del disco
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 La principessa Tarakanova, di Antonietta Drago
23 — Bollettino del mare
23,05 Sì, bonanotte!
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musiche di Andrea Gabrieli e Claudio Monteverdi
18 — Concerto del pianista Dezsö Ranki
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Perché la luna
21,30 Teatro milanese
22,20 Parliamo di spettacolo

Ad Aosta il centravanti accusa l'usura di una lunga «incomprensione»

TEMPI DIFFICILI PER GIANNI BUI

A Giagnoni spetta di renderli facili

dal nostro inviato

Aosta, venerdì sera.

La notizia del dissidio tra Giagnoni e Bui ha destato un certo scalpore nel ritiro ad Aosta. Avvertito della cosa, l'allenatore ha fatto fermare il pulman granata al ritorno dallo stadio appositamente per acquistare il nostro giornale che riportava il fatto e lo ha consegnato a Bui perché ne prendesse visione.

Oggi tutti si affrettano a dichiarare che si tratta di cosa di poco conto, relativa ad un fatto avvenuto due mesi fa e che, quindi, non è il caso di ricamarci sopra. A Bui non è stato consegnato il premio alla partita giocata contro l'Inter, nel corso della quale è stato clamorosamente allontanato dal campo dall'allenatore. E' senz'altro cosa vecchia, ma la punizione è di oggi ed a Gianni Bui non ha fatto piacere, al punto da farlo seriamente meditare sull'eventualità di abbandonare il ritiro. E' sempre spiacevole trattare certi argomenti ed oggi da molte parti si cerca di minimizzare la cosa, smentendo quanto noi abbiamo rivelato. In realtà, l'unica smentita che doverosamente ci tocca è quella relativa all'entità del provvedimento: non si tratta di duecentocinquantamila lire come abbiamo scritto, bensì di trecentomila.

Giagnoni ha detto che «*i panni sporchi si lavano in famiglia*» e che «*si tratta di un provvedimento di normale amministrazione*». La cosa, quindi, per lui è chiusa. Non altrettanto si può dire per Gianni Bui, il quale ha aspettato ieri sera a lungo per parlarne con il vicepresidente Traversa, senza però riuscirci. Evidentemente, il giocatore si augura che la società intervenga per annullare il provvedimento, ma è altrettanto evidente che nessuno al Torino vuol interferire nelle decisioni dell'allenatore in materia disciplinare. L'unico che potrebbe farlo, qualora decidesse di occuparsene, è il presidente Pianelli che ieri sera ha accuratamente evitato di interessarsi alla questione, limitandosi ad affermare: «*Ho letto che da parte bianconera si paragona Bui a Di Stefano. A me lo vengono a dire? Se l'ho pagato più di trecento milioni significa che ero convinto che si trattasse di un autentico campione*».

Cosa di cui è convinto anche Giagnoni, il quale certo non dimentica che sono state soprattutto le reti del centravanti a portare il Torino alle soglie dello scudetto. Resta, però, il fatto che l'allenatore ha del calcio e della disciplina che lo governa una concezione molto rigida, tale da entrare in contrasto con la personalità di un giocatore che voglia — e sul campo lo ha dimostrato sempre in maniera positiva — ragionare di testa propria.

Gustavo Giagnoni è un allenatore d'eccezione, un uomo che ha bruciato meritatamente le tappe del successo. Da molte parti è stato paragonato ad Helenio Herrera, per le sue esplosive dichiarazioni e per la carica che sa infondere ai giocatori. Sul suo conto, si è fatto anche il nome di Vittorio Pozzo, paragone illustre che Giagnoni merita ampiamente. I giocatori sono entusiasti di lui ed il clima nel clan granata non potrebbe essere migliore. Resta soltanto una certa incomprensione con il centravanti, uomo ombroso e sensibilissimo che a volte ha l'impressione — probabilmente a torto — di essere preso di mira. Non sono gli episodi clamorosi che portano a galla certe cose, una multa — o meglio, la mancata corresponsione di un premio — non fa testo. Gianni Bui si sente incompreso, il suo carattere lo porta ormai ad interpretare nel senso sbagliato anche la più banale e scontata osservazione.

Sarà compito di Giagnoni ridimensionare una situazione che è necessario denunciare subito, prima che possa diventare irrisolvibile. Ripetiamo, non si tratta dell'episodio di ieri, ma della posizione di due uomini che puntano allo stesso obiettivo senza trovare un conciliativo punto d'incontro. Bui è amareggiato, non è neppure necessario conoscerlo a fondo, godere della sua confidenza per rendersene conto, basta osservare il senso di disagio, l'imbarazzo con cui si muove tra i compagni, l'ombra di tristezza che lo accompagna sempre.

Il calcio è un gioco, d'accordo, ma diventa pesante quando si è costretti a giocarlo per dei lunghi periodi, non soltanto sul campo ma anche e soprattutto nel corso di faticosi allenamenti e di stucchevoli ritiri. Sul campo, Bui ha dimostrato di essere un uomo di gran classe, di conoscere a fondo il suo mestiere; Giagnoni è l'allenatore nuovo del campionato, l'uomo che ha portato una ventata di rinnovamento in un ambiente che ne aveva davvero bisogno. Insieme, possono fare grandi cose. A volte, per chiarire certe situazioni, basta una parola. Il primo che la dirà, avrà fatto molto per il Torino.

Beppe Bracco

Barbaresi e Zecchini, prima e dopo la cura (dal barbiere), difensori centrali in campionato

PICCOLE STORIE NEL RITIRO GRANATA

Il compleanno del presidente

dal nostro inviato speciale

AOSTA, venerdì sera.

Dopo giorni di discussione, con i russi, con i dirigenti della televisione italiana, con i proprietari del terreno sul quale sorgerà il «centro Meroni», ieri sera Orfeo Pianelli ha chiesto di festeggiare il suo cinquantaduesimo anno d'età senza ulteriori attentati al fegato. Ha spento le candeline con un tenue soffio, ha offerto champagne, ha giocato a «bestia» con i giocatori e si è congedato. Non ha voluto discutere di reingaggi, non ha parlato con Bui in disparte. Era la sua festa, perché sciuparla?

Ferrini, al momento del brindisi si è alzato e gli ha detto: «Presidente, a nome della mia parrocchia tanti auguri con la speranza che si decida ad allargare la borsa». Applausi, e Ferrini naturalmente.

Pianelli indossava una camicia bianca lavorata a mano, molto bella, molto romantica. Era felice, così felice che sulla strada del ritorno ha voluto fare un brindisi anche a Saint Vincent in compagnia di Traversa.

«E le ferie?» gli abbiamo chiesto.

«Le faccio a Torino. La città è così bella in agosto, quando non c'è nessuno!».

Barbaresi nel derby

«Ragazzi non scherziamo — dice Barbaresi — io non sono ruvido e acerbo. Sono stilista e maturo. Ho fatto la scuola io e il pallone so come trattarlo».

«Mi raccomando — gli dice Cereser che oggi partirà per i funghi in modo da accelerare la guarigione al ginocchio — dovrai sostituirmi. Tu non ti devi preoccupare di nulla, appena vedi la palla rimandala a centrocampo».

«Angelo — Barbaresi dice — io sono uno stilista, appena vedo la palla me la prendo, dribblo Anastasi, poi Altafini, quindi Causio e mi spingo all'attacco».

«Bravo, monaco, così perdiamo il derby».

«Guarda, il derby non lo perdiamo, perché sopra di me non passano».

«Per vincere il derby non devono passare sopra di te, basta che quelli facciano gol».

«Di che vengano, di che vengano. Ti ricordi a Glasgow?».

«Ma che c'entra Glasgow?».

«Niente, perché tu pensi a Glasgow, così non pensiamo al derby e andiamo a dormire».

I pensieri di Ferrini

«Io credo che sarà difficile — dice Ferrini — ripetere il campionato dello scorso anno. Non per mancanza di fiducia nella squadra ma perché per finire in testa bisogna che molte cose vadano bene. Se vanno male sono guai. Ad esempio: bisogna partire subito forte. Immaginate che cosa succederebbe se dovessimo farci inchiodare sullo 0-0 alla prima giornata dal Vicenza».

«Se Pulici si mette a segnare farà il più bell'acquisto della stagione».

«Xe un mato, Pupi. L'altro giorno in partita andava come un treno, era l'unico già pronto per giocare in campionato. Lui di solito negli allenamenti non è un mostro, eppure non lo fermava nessuno ed ha pure segnato dei gol. Che sia la volta buona? Se ai gol di Bui aggiungiamo i suoi, per noi sarebbe un bel colpo».

Il barbiere di Zecchini

Sul taglio dei capelli di Zecchini sono stati fatti alcuni studi. Intanto, l'asportazione della sua chioma ha determinato un netto calo nel peso e il medico Cattaneo appare preoccupato perché lo stopper, fresco militare, ora è sotto peso. La testa di Zecchini sembra un palloncino che minaccia puntualmente di volare verso il cielo. Zecchini dice che ha anticipato il taglio del barbiere militare facendosi rapare da un suo amico. Vane sono state le richieste da parte di Rampanti e Lombardo di conoscere l'indirizzo, onde evitare quella strada. Zecchini appare molto fiero della sua testa così leggera, ma è chiaro che quest'anno le ragazze negli stadi e fuori degli stadi non impazziranno per lui.

Non è Clark Gable, ma Bruno Colla, massaggiatore

Sala "vede„ la Juventus

«Mi dispiace dirlo — ammette Sala — ma la Juventus rimane la grande favorita del campionato. Era già forte e si è rinforzata. L'unica squadra in grado di contrastarle il passo è il Milan».

«E voi?».

«Noi siamo lì, nel gruppo dei migliori e dal Torino c'è da attendersi di tutto, ormai, sia che rischi la retrocessione sia che vinca il campionato. I gol di Bui sono scontati, da sette a dieci li fa sempre anche quando gioca soltanto quindici partite in tutta la stagione. Se Pulici segna e se Toschi troverà la possibilità di segnare allora potremmo davvero mettere in crisi qualcuno e ripeterci».

«Quale Sala dobbiamo aspettarci?».

«Io metterei la firma per quello dello scorso anno».

Alla sera sotto il salice

Alla sera i giocatori del Torino dopo la cena e in attesa di andare a letto si radunano sotto il grande salice piangente, fuori del «Milleluci». I discorsi e i pensieri dei calciatori nell'ora più distensiva e più romantica sono semplici e leggeri. Che cosa pensano e che cosa dicono i giocatori nei ritiri precampionato? Pensano e dicono delle vacanze che sono appena finite, delle mogli e delle fidanzate dalle quali i protagonisti della domenica si sono bruscamente staccati. «Un taglio improvviso, netto» dice Gianni Bui, «non è facile riabituarsi».

Poi aspettano «la telefonata». Senza quella non prendono sonno. Ogni volta che avvertono un trillo scattano e anticipano: «E' per me, vuoi vedere che è per me?» come tanti collegiali al primo amore. Sotto il salice di Aosta si raccontano piccole storie, si rivivono i momenti più belli dell'estate. Basta chiudere gli occhi, ascoltare la musica del juke-box, che è la stessa di Alassio, di Rapallo, di Grado, di Ponza, di Baia Sardinia, di Sellia, per illudersi di essere ancora in vacanza. Finché non riapri gli occhi e ti ritrovi dinanzi Barbaresi. Ecco come finisce una vacanza.

Franco Costa

Esordio vittorioso in campionato

L'Olympique Marsiglia già pronto per la Coppa

Magnusson, ex bianconero, ora terribile avversario della Juve in Coppa Campioni

nostro servizio

MARSIGLIA, venerdì sera.

I bianconeri del Marsiglia, avversari della Juventus nella Coppa dei Campioni al primo turno, hanno esordito nel massimo campionato francese con il più classico dei punteggi: hanno vinto a Sedan per 2 a 0. Logicamente nella squadra campione di Francia si sono registrate ombre e luci.

«Il nostro è stato un rodaggio meno lungo del solito — ha dichiarato il direttore sportivo Zappelli — perché vogliamo trovarci al massimo della condizione il 13 settembre, giorno che affronteremo la Juventus nella Coppa dei Campioni. Siamo battuti dal pronostico, ma le due gare dobbiamo ancora giocarle. Sarebbe per noi e per il calcio francese, una bella soddisfazione, e qualche speranza logicamente la teniamo. Certamente per noi nella prima gara sarà impossibile sostituire il nostro fuoriclasse Skoblar, se sarà squalificato».

E, infatti, quanto pesi nell'economia della squadra il giocatore jugoslavo lo si è visto anche mercoledì sera a Sedan con una squadra neo-promossa nel campionato, nella cui file gioca un altro ex jugoslavo, il centrocampista Osim. Skoblar, oltre che orchestrare magistralmente il gioco, ha anche realizzato i due gol del successo. Il primo su calcio di rigore, il secondo con un violento tiro angolato ad un'uscita. Tra i marsigliesi, in evidenza il «libero» Bosquier e il portiere Carnus, entrambi nazionali.

Il Marsiglia, anche se non splendido, ha soddisfatto sul piano del ritmo e della tenuta. Il pericolo maggiore per la Juventus, quando affronterà i campioni di Francia, sarà infatti la condizione atletica. Il campionato francese sarà già giunto alla quinta giornata, mentre in Italia il rodaggio dei bianconeri di Vycpalek sarà solamente quello delle amichevoli e della Coppa Italia.

Sergio Sricchia

NELLA JUVENTUS A VILLAR TEMA D'OBBLIGO: L'ATTACCO

Pietro Anastasi, quanti gol?

«Con Altafini o Bettega saranno di più, anche per me. Per il Torino meno punti»

dal nostro inviato

Villar Perosa, ven. sera.

Anastasi, l'uomo tranquillo. Il comportamento del centravanti bianconero rispecchia il clima di questi primi giorni di ritiro. Un ambiente sereno, lontano per ora dalle critiche. Pietro si prepara psicologicamente a disputare un grosso campionato, a ripetere l'ultima, soddisfacente stagione. Quando Bettega s'ammalò, «Pietruzzu» diventò di punto in bianco il faro della squadra. A lui toccò la pesante responsabilità di concludere le manovre offensive: Anastasi non è venuto meno alle aspettative: 11 gol e qualche pelo. Un riscatto, insomma, da un precedente periodo, piuttosto opaco.

Ora l'attaccante vuole continuare su questa strada, con gli stessi schemi. Arrivare al momento giusto sul pallone, sfruttare le doti principali, l'intuito, lo scatto prepotente, il guizzo risolutivo. Fin quando non tornerà Bettega, Pietro «dialogherà» anche con Altafini, José potrà inserirsi al centro lasciandogli degli spazi, gli spostamenti sulla fascia sinistra. «*Con Altafini* — afferma Pietro — *non ci saranno difficoltà. In fin dei conti non è l'ultimo arrivato. Quando Bettega sarà nuovamente in campo non ci saranno egualmente degli scompensi*».

Zoff impegnato duramente da Vycpalek nel corso della preparazione quotidiana (Moisio)

Quanti gol prevede di segnare?

«*Non m'interessa il numero di reti, l'importanza è giocare bene nella Juventus e poi...*».

Anastasi allude alla Nazionale. Di riflesso potrebbe conquistarsi un posto fisso. Fino ad ora, in maglia azzurra, non ha mai giocato con animo tranquillo. E' lui stesso a confessarlo. Ora attende impaziente la gara di settembre con la Jugoslavia, a Torino, davanti al proprio pubblico. Per un successo lampante, senza ombre, auspica il «blocco juventino» che gli darebbe maggior sicurezza. «*Con un po' di sacrificio* — sostiene l'attaccante — *la stessa squadra che ha disputato la recente tournée in Romania e Bulgaria arriverà a qualificarsi per i mondiali*».

Parliamo delle aspirazioni bianconere, un argomento indubbiamente più vicino ed in questo momento più sentito.

Juve dominatrice su due fronti?

«*Per ora* — risponde Pietro — *c'è ancora un po' di tempo per pensare alla Coppa dei Campioni. Prima affrontiamo seriamente la Coppa Italia. Certo la doppia affermazione in campionato e in campo internazionale sarebbe un enorme risultato*».

Fra i due, quale obbiettivo preferirebbe centrare?

«*Senz'altro la Coppa dei Campioni è un traguardo esaltante, che ci manca. Siamo una formazione di giovani, puntiamo al massimo. Abbiamo dimostrato d'essere uno squadrone, lo saremo anche quest'anno*».

E il Torino?

«*I granata ripeteranno una stagione gagliarda, ma si classificheranno con qualche punto in meno. L'undici di Giagnoni è stata un'autentica sorpresa, ma quest'anno tutti i nostri avversari saranno sotto controllo*».

Notizie. Oggi la squadra continuerà seguendo i soliti programmi. A riposo sarà Capello che dovrebbe riprendere la preparazione lunedì prossimo. Fabio disputerà (con Bettega) l'amichevole di Ferragosto contro la «Primavera». Sulla questione dei reingaggi nessuna novità. Si attende l'arrivo del presidente Boniperti per trattare il delicato argomento.

Ferruccio Cavallero

Controversia Bui-Giagnoni

(Segue dalla 1ª pagina)

nato vanno prese con un certo scetticismo, essendo collegate alle trattative per i reingaggi. Persino il fedele Ferrini, angosciato dalla cartella delle imposte, va dicendo che forse, forse gli conviene appendere le scarpe da gioco ad un chiodo.

Tuttavia il caso Bui merita di essere considerato a parte. Non si tratta soltanto d'un capriccio strumentalizzato a scopi finanziari, ma di un vero caso di coscienza.

Il giocatore — che non ha nulla in comune con il normale cliché dell'atleta tutto sport, poker e fumetti ed ha invece sorprendenti interessi per i libri, la pittura, la musica — teme soprattutto di passare una «brutta annata», sfiancato in campo e negli allenamenti da un mister diversissimo da lui. Un mister che esige dai suoi uomini obbedienza assoluta, silenzio, ammirazione. Giagnoni — com'è noto — studiò in seminario, sotto una rigida disciplina; poi, divenuto giocatore, seppe farsi valere per la sua volontà ferrea, nonostante fosse tecnicamente piuttosto modesto. Il contrario di Bui, in un certo senso.

Ma qualche volta dai contrari può — dopo un po' di tempesta — scaturire un fruttuoso amalgama. E' quanto sperano, con parecchia apprensione, i dirigenti del Torino.

Stasera a Viareggio verifica dell'atletica

Nel delirio preolimpico

Arese vuol fare due gare - I tecnici dicono che gli americani devono cercare Mennea (corre in staffetta?) - Per Fiasconaro soltanto bagni in piscina - Paola Pigni non trova avversarie

dal nostro inviato

Viareggio, venerdì sera.

Arese vuol correre 800 e 2000 con un'ora e mezzo di intervallo fra le due gare; Mennea forse (così vogliono i tecnici) farà soltanto la staffetta, Paola Pigni protesta perché l'hanno fatta scomodare sin qui in Versilia e non si sono preoccupati di trovarle delle rivali valide; Fiasconaro sta in piscina aspettando che il piede guarisca e che il tempo passi; il presidente Nebiolo stringe i denti e cerca di consolarsi pensando ai 13 mila biglietti quasi tutti venduti per il meeting di stasera.

L'atletica italiana, che avrebbe tanto bisogno di qualche giorno di quiete preolimpica, vive a Viareggio ore piene di sussulti. Anche gli scioperi dei piloti degli aerei hanno dato una mano ad agitare le acque: gli americani sono arrivati stanotte e nessuno sa esattamente — malgrado le anticipazioni di fonti ufficiose — quali gare intendano fare sulla pista in tartan dello Stadio dei Pini. Stamane hanno pensato a dormire, dirigenti compresi.

Mennea Adesso cercano di mettergli addosso la paura dell'avversario, ed è una bella invenzione. «Perché dovrebbe correre i 200? — ci diceva stanotte il tecnico federale degli sprinters prof. Vittori —, *lui gli americani li ha cercati ad Oslo, e non è colpa sua se invece dei velocisti di Monaco alla partenza sono arrivati dei pur validi quattrocentisti. Adesso, se vogliono, si preoccupino loro di battersi con il nostro Pietro*». Siamo in pieno delirio pre-olimpico: gli americani Mennea non sanno neppure chi sia, ed anche se tutti ci auguriamo che imparino a conoscerlo sul podio di Monaco, non bisogna esagerare con il ragazzo di Barletta. Mennea deve anzi imparare a perdere, l'occasione di Viareggio non deve essere lasciata scappare. Lui del resto è d'accordo («Faccio i 200») ma c'è chi per timore di bruciarlo lo vuole allevare nella bambagia.

Pietro Mennea

Arese L'idea di fare 800 e 2000 metri è una pazzia rabbiosa maturata sotto il solleone di Viareggio (a proposito, quanto fa bene agli atleti una parentesi nella canicola balneare a quindici giorni da Monaco?). Franco è alla disperata ricerca di se stesso, e soprattutto non vuole più perdere perché — anche se cerca di sorridere — ogni sconfitta gli brucia dentro, gli fa male. E così affrontando un doppio impegno si scaricherebbe la coscienza: due gare con poco intervallo sono troppe, se dovessero andar male ci sarebbero delle spiegazioni. Arese sdrammatizza la situazione, dice giustamente che la gente non sa cosa sia una finale di Olimpiade, ma preoccupa chi lo ha sempre apprezzato e gli vuole bene. Lo spirito è alto, ma l'aspetto non è del tutto rassicurante. Ha fatto i controlli al fegato, forse per timore che i medici gli aggiungessero una nuova preoccupazione alle molte che già ha.

Intanto, il Coni con molta sensibilità, ha dato una mano al suo morale, escludendolo dalle «medaglie d'oro al valore atletico» per gli anni '70 e '71, distribuite l'altro giorno alla presenza del presidente del Consiglio, Andreotti.

Fiasconaro Domani parte Stewart Banner. Il trainer sudafricano ha finito le vacanze e torna ad occuparsi della sua azienda vinicola. Se ne va la balia. Fiasconaro resta solo con i suoi problemi. Adesso qualcuno si ricorda che l'atleta è tesserato per il Cus Torino e vorrebbe che Elio Locatelli, l'allenatore del club torinese, lo prendesse in consegna in questi ultimi giorni stando con lui a Varese, accompagnandolo quotidianamente dal dott. Olivo per i necessari controlli. Locatelli per sua parte i piedi, e con ragione: l'hanno lasciato fuori da tutte le fasi della preparazione olimpica, lui per i Giochi si è preparato una televisione nella sua casa nelle Langhe e non vuole sentire altro. Almeno lo lasciano arrabbiarsi in silenzio senza coinvolgerlo in situazioni delle quali non ha alcuna responsabilità. Il recupero di Fiasconaro, del resto, sembra molto difficile, e perso per perso, tanto varrebbe fargli correre a Monaco gli 800, la gara del suo avvenire.

Marcello Fiasconaro

Monaco Dopo Viareggio, l'atletica azzurra si trasferisce ad Asiago sulla strada di Monaco. Ci saranno eccezioni, a partire da Arese che il 14 gareggerà a Stoccolma e poi andrà ad isolarsi a St. Moritz. Stasera si decidono titolari e riserve delle staffette, la battaglia è grossa, molte le rivalità e le invidie provocate da qualche palese ingiustizia. Un altro che gioca tutto a Viareggio è Erminio Azzaro: sogna di imporre in extremis il suo nome nella lista olimpica, è «carico», dice di sentire nelle gambe misure sul 2 metri e 15. Sarà il più sereno, stasera, poiché non ha davvero nulla da perdere.

Bruno Perucca

Tutte le gare

20,25: martello; alto femm.;
20,30: 100 (III-IV-V serie);
20,45: 10.000;
21 —: asta;
21,15: giavellotto;
21,20: 100 femm. (serie);
21,30: 800;
21,35: 4 × 100;
21,45: 400 hs, alto;
21,55: 800 femm.;
22,05: 2000 femm.;
22,15: disco; 400 femm.;
22,20: 100 (I-II serie);
22,40: 400;
22,50: 4 × 100 femm.;
23 —: 2000;
23,10: 110 hs.;
23,20: 100 hs.;
23,30: 200;
23,40: 4 × 400 femm.

Queste le principali iscrizioni. Metri 200: Black (Usa) 20", Burton (Usa) 20"2, Mennea 20"2, Guerrie (Giam.) 20"3, Smith (Usa) 20"4, Hart (Usa) 20"4.

Metri 2000: Fisher (Alla) 3'38" e 3 sui 1500, Del Buono 3'38"2 sui 1500, Arese 3'38"2 sui 1500, Howe (Usa) 3'38"2 sui 1500.

(Tv ore 22,30)

Questa sera dalle 22,30, sul Secondo Canale, trasmissione in diretta delle fasi conclusive del meeting di Viareggio.

I CICLISTI AZZURRI ALLE OLIMPIADI

Pedaleranno sotto ipnosi

Ai campionati mondiali di Brno, tre anni fa, Locatelli — uno dei ciclisti azzurri della «cento chilometri» — si bloccò dopo appena dieci minuti di corsa, apparentemente senza ragione: fu semplicemente una crisi dovuta all'emozione, uno «choc» nervoso. E' un inconveniente che ha gli stessi effetti di una paralisi temporanea: ferma i muscoli di un atleta, a volte gli impedisce persino di pensare. Molti dei ciclisti azzurri scelti per Monaco non hanno mai partecipato ad una Olimpiade, per alcuni di essi lo «choc» potrebbe essere violento: per questo la Federazione italiana ha deciso di sottoporre i corridori ad una specie di ipnosi, che dovrebbe liberarli da qualsiasi complesso e mandarli in gara con la sicurezza che il loro rendimento sia molto vicino al cento per cento.

La stessa cosa era già stata provata con gli specialisti del tiro a segno, ed aveva dato ottimi risultati. Uno psicologo aiuta i corridori a deconcentrarsi, ad eliminare ogni pensiero dalla mente; poi, quando il «campo» è libero, lo psicologo esegue il lavoro inverso, concentrando gli atleti soltanto sulla gara che stanno per disputare. E' un metodo che i medici chiamano «training autogeno». Servirà? Da un punto di vista psicologico indubbiamente sì, visto che lo stesso Rimedio, il c.t. degli azzurri, ha dichiarato: «Ho visto ragazzi rilassarsi e "ricaricarsi" nel giro di soli tre minuti, è quasi un miracolo».

Sconfitta l'emozione — almeno si spera — resta il problema più difficile, quello di sconfiggere gli avversari, che a Monaco saranno tanti ed agguerriti. Nella velocità, la specialità «regina» della pista, l'Italia presenta Cardi, Rossi e Marino, ma per la medaglia d'oro non ci sono speranze: Morelon, che la Federazione francese paga profumatamente (dai venti ai venticinque milioni annuali) per convincerlo a restare dilettante, non dovrebbe avere rivali. Nell'inseguimento si spera in Bazzan e Borgognoni (una medaglietta, magari di bronzo, potrebbe anche arrivare), mentre nella prova a squadre si punta decisamente al titolo: Rimedio schiererà lo stesso quartetto vittorioso ai mondiali di Varese, un «poker» che ha raggiunto ormai una sincronia perfetta. Minori, invece, le possibilità nel tandem e nel chilometro con partenza da fermo. In quest'ultime specialità i primi tre, in Messico, furono distanziati di pochi centesimi di secondo, un'inezia. «E' un terno al lotto», dice Rimedio.

Francesco Moser

Ma il vero terno al lotto sarà la prova in linea su strada: quasi duecento partecipanti, quattro soli gli azzurri. Impossibile fare un vero e proprio gioco di squadra: si dovrebbe entrare in tutte le fughe, ma si rischia di sfiancarsi e di essere poi tagliati fuori quando si sviluppa il tentativo che va in porto; e se invece si sottovalutano i primi attacchi, c'è il pericolo inverso, cioè quello di essere già irrimediabilmente battuti ancor prima di metà corsa. Come si fa a parlare di tattiche? Comunque i cavalli vincenti, in teoria, Rimedio li ha: Francesco Moser, ad esempio, che ha soltanto vent'anni ma molti considerano già più forte del miglior Gimondi; oppure Ferrecchini, che in volata vale quasi quanto Basso.

Alle Olimpiadi il ciclismo italiano ha quasi sempre avuto fortuna. Però per gli azzurri i Giochi, anziché costituire la nascita di una stella, hanno portato spesso alla caduta di una meteora: Mario Zanin, campione su strada a Tokio, fra i professionisti non ha combinato nulla; Pierfranco Vianelli, medaglia d'oro a Città del Messico, a distanza di quattro anni continua ad essere sempre e soltanto una promessa (non mantenuta) del nostro ciclismo. E ciò conferma quanto si va dicendo da tempo: che i dilettanti, quando passano di categoria, sono ormai spremuti come limoni.

Fiorenzo Magni, presidente dell'associazione corridori, afferma: «Le Olimpiadi, per quanto riguarda il ciclismo, sono soltanto una grossa ipocrisia. La Federazione, mantenendo il "blocco", conquista qualche medaglia in più, ma alla resa dei conti non fa del bene al ciclismo, lo danneggia». E non ha torto.

Maurizio Caravella

Pallone elastico

Berruti atteso al varco

(g.) La terza giornata del girone di ritorno del campionato di serie A di pallone elastico ha il suo principale punto di richiamo nel confronto di Monastero tra la «Valle Bormida» (Berruti) e la «Centotorri» di Alba (Faliciano). Dopo due settimane di assenza dai campi di gioco, Berruti è atteso al varco da un avversario che non può sottovalutare. L'atleta astigiano, afflitto da una forma di tendinite per eccesso di affaticamento, non dovrebbe essere al vertice della forma atletica e tecnica: la sua prova avrà il valore di un test assai indicativo circa le sue future possibilità.

Attesa con interesse anche la partita di Cuneo, che opporrà Tassone a Defilippi. Questi, dopo la sconfitta casalinga contro Bertola, ha ormai poche speranze di inserirsi nella lotta per le prime piazze della classifica. Tuttavia si può essere certi che si batterà con il consueto orgoglio per non lasciare nulla di intentato. A Canale d'Alba, Corino I è favorito contro Gili, mentre a Diano Castello, Giocco, sempre in lizza per la conquista della terza piazza, che dà l'accesso alle semifinali del campionato, dovrà guardarsi da una possibile impennata di Gallo. Rinviato a martedì 15 l'incontro di Pieve di Teco tra Bertola ed Arrigo.

Nel match mondiale del 19 agosto

Monzon sicuro Bogs non lo vedo

Il campione a Copenaghen in gran forma

COPENAGHEN, venerdì sera.

«Sono sicuro di mettere k. o. Tom Bogs il 19 agosto prossimo ma, se sarà necessario, posso sostenere tutte le quindici riprese. Sono in gran forma». Queste le dichiarazioni di Carlos Monzon alla stampa locale poche ore dopo il suo arrivo da Roma. Un Monzon ancora una volta sicuro di sé e dei propri mezzi. Per Bogs non vi dovrebbero essere quindi troppe possibilità.

Ma di questo parere non sono i tifosi locali che sperano nel colpo grosso. Per tutti ha parlato ieri George Peterson, grande appassionato di boxe, oltre che grande tifoso di Bogs. Alzatosi in piedi mentre Monzon parlava, Peterson si è detto pronto a scommettere cinquemila dollari sulla vittoria di Bogs. Per Tito Lectoure, l'uomo che ha lanciato Monzon e che è per lui come un padre, è stato un po' come uno schiaffo morale. La scommessa è stata accettata su due piedi ed insieme a Lectoure ha scommesso una identica somma anche Rocco Sancilli, regista italiano, qui a Copenaghen per assistere al mondiale dei medi.

Peterson, che ha avuto modo di vedere Monzon a Roma contro Denny Moyer, e di rivederlo recentemente a Parigi contro il campione europeo della categoria, il francese Jean-Claude Bouttier, confida soprattutto nella forza superiore di Bogs e della sua migliore impostazione tattica. Monzon dal canto suo ha sportivamente ammesso di non conoscere il suo rivale, ma la cosa non lo preoccupa troppo. «L'unica cosa che posso dire è che il 19 agosto ci troveremo di fronte sullo stesso ring».

Una cosa è certa. L'argentino non lascia nulla al caso. Appena giunto da Roma, e prima di rispondere alle domande dei giornalisti, ha sostenuto dieci riprese contro il suo sparring partner Roberto Aguilar. A chi gli faceva notare il ritardo con cui era arrivato alla conferenza-stampa, ha abbozzato un sorriso ed ha risposto: «Non arrivo però mai tardi quando si tratta di mettere k. o. un avversario».

Ad otto giorni dal combattimento, rimane in sospeso in questa attesa mondiale il problema dell'arbitro che dovrà essere nominato dall'Ebu, la federazione europea di pugilato. A chi gli chiedeva di quale nazionalità lo preferisse, Monzon ha risposto: «Non importa poi tanto, basta che sappia contare fino a dieci».

Frattanto la vendita dei biglietti per il mondiale in programma nel grande stadio calcistico di Copenaghen prosegue a gonfie vele. I biglietti venduti sono circa diecimila e per la sera dell'incontro si dovrebbe raggiungere il tutto esaurito. Che Bogs sia il suo avversario del momento non impedisce a Monzon di fare progetti per il futuro. Dopo l'incontro con il danese, il «re» dei medi conta di battersi con Emile Griffith che già sconfisse per k. o. alla quattordicesima ripresa a Buenos Aires. L'incontro stavolta dovrebbe svolgersi a Roma.

j. p.

MOTOCROSS, prima di Senigallia

Ostorero indica il «delfino» Piron

SENIGALLIA, venerdì sera.

Relax dei corridori di motocross sulla Riviera adriatica, negli intervalli delle gare marchigiane, che concentrano, in questo periodo, tutta l'attività del settore. In prossimità di Fano, Emilio Ostorero, ospite con moglie e bambini, alterna lunghe nuotate con qualche allenamento in vista della impegnativa prova di domenica prossima a Senigallia nella gara nazionale di classe 500.

«Che cosa ci puoi dire e, soprattutto, quale bilancio possiamo trarre oggi — chiediamo a Ostorero — sui giovani emersi in questa prima parte di stagione?».

«Paolo Piron, delle Fiamme Oro, è un corridore di grande talento, di cui sentiremo parlare a lungo. Le gare di Paolo sono costruite sempre sul ragionamento, sorretto da qualità fisiche di prim'ordine. E lo stesso discorso può, in un immediato domani, estendersi a Rustignoli e a Silvano Fratini, delle Fiamme Gialle».

Nel «clan» Ostorero troviamo anche Sergio Cattel, il corridore di Rovereto che si è assunto l'impegno di rappresentare i corridori juniores di motocross in seno alla costituenda commissione federale. Cattel è giustamente polemico con l'attuale formula di gara, che si è dimostrata negativa sotto tutti gli aspetti.

«Le due eliminatorie di 40 minuti più due giri e finale con lo stesso tempo — dice Cattel quando gli chiediamo di esprimere un giudizio sulle normative delle gare — non rispondono più a nessuna esigenza; non solo, ma ottengono il risultato di appesantire notevolmente le competizioni, con conseguente insoddisfazione del pubblico».

«Quale il rimedio, allora?».

«Senz'altro le due manches, come avviene all'estero, con l'ammissione di tutti i corridori. E' tempo di finirla con le gare adeguate agli impianti, mentre, al contrario, debbono essere i campi di motocross in grado di consentire, per capacità di pista e disponibilità di tracciato, la partecipazione di tutti i corridori».

Aldo Canavesio

Domenica a Zeltweg appuntamento di F. 1

Ickx attacca Emerson Fittipaldi nel Gran Premio di "casa nostra,,

dal nostro inviato

Zeltweg, venerdì sera.

Il campionato del mondo di Formula 1 si avvia verso la fine in un'atmosfera di suspense, anche se la logica già assegna il titolo ad Emerson Fittipaldi e alla Lotus. Ma Stewart, con la Tyrrell, e Ickx, con la Ferrari, potrebbero ancora superare il brasiliano, che ha 43 punti in classifica contro i 27 dello scozzese e i 25 del belga.

L'appuntamento è qui a Zeltweg per il Gran Premio d'Austria. Il teatro di questo nono episodio del «mondiale» è un circuito con grandi curvoni veloci e saliscendi mozzafiato, ricavato sul fianco d'una collina di fronte ad un piccolo aeroporto, a poche centinaia di metri dalla strada nazionale che unisce l'Italia a Vienna.

«Quando cominci a girarvi dentro — sostiene Stewart — pensi che sia un tracciato per gente abile; alla fine delle prove, ti accorgi di essere insieme con molti altri piloti e rimani perplesso. Ritengo che sia difficile poter assistere ad una vera grande corsa».

Stewart è un po' critico, forse perché a Zeltweg non ha mai vinto. Ickx, invece, si è imposto nel '70, inaugurando la serie dei successi Ferrari. Questa volta, il belga e Regazzoni hanno anticipato i tempi, realizzando due settimane fa, nel Gran Premio di Germania, quel favoloso «doppietto» che ha preceduto il noto comunicato di Maranello sul ridimensionamento dei programmi sportivi 1973.

Ickx e Regazzoni sono guardati come i favoriti della corsa e Fittipaldi già sicuro che si limiterà a cercare un piazzamento. Le 312-B2 non hanno subito particolari modifiche. Del resto, in Germania, grazie alle cure del supervisore di Maranello, ing. Sandro Colombo, e del responsabile tecnico della Formula 1, ing. Giorgio Ferrari, le rosse monoposto hanno dimostrato di essere ritornate competitive e di poter giostrare con la Lotus e le Tyrrell (a proposito, la nuova «005» ha subito una serie di modifiche, soprattutto nella parte anteriore).

Peccato non vedere in gara tre Ferrari, ma si è preferito, assente Andretti, non concedere a Merzario la terza vettura. Non è una punizione per l'incidente del Nürburgring, ma un atto motivato dalla decisione di allineare tre, e forse quattro, macchine, cioè anche la nuova B 3, al Gran Premio d'Italia a Monza il 10 settembre. Sarebbe l'addio da parte di Maranello alle partecipazioni massicce.

Comunque, per ora si deve pensare al Gran Premio d'Austria, cui sono iscritti venticinque piloti, fra cui i nostri Nanni Galli (Tecno-Martini) e Andrea De Adamich (Surtees-Ford). Il programma prevede prove oggi e domani; la corsa si svolgerà su 54 giri, pari a chilometri 354,7. Il record sul giro è di Siffert (5911 metri in 1'38"47, media km 216,281). Tenteranno in molti di batterlo, e, probabilmente, ci riusciranno. Sono già arrivati migliaia di tifosi italiani per sostenere i piloti della Ferrari. Come a Montecarlo, questo è un altro Gran Premio di «casa nostra».

Michele Fenu

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:
TORINO Via Roma 80
MILANO Via Cesare Negri 8/10
ROMA Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA
IMPERIA
SAVONA
BOLOGNA
FIRENZE
PADOVA
PALERMO
BOLZANO
TRENTO
NAPOLI
TRIESTE Corso Italia 11

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze
A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO [illegible]
FIDAUTO [illegible]
CEDESI [illegible]
CEDESI [illegible]
COURMAYEUR [illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto
offerte
AFFITTASI [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini
ASSUMO [illegible]

11 Personale domestico, portinai, baby sitter
offerte
AZIENDA [illegible]

14 Garage, autofficine
PASTORINO [illegible]

15 Auto acquisto e vendita
ACQUISTIAMO [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
FULVIA [illegible]
MERCEDES [illegible]
OPEL [illegible]

SAICAR [illegible]

18 Case e alloggi, acquisto
ACQUISTO [illegible]

19 Case e alloggi, vendita
ALASSIO [illegible]
CASETTA [illegible]
CORSO [illegible]
DIRETTAMENTE [illegible]
IMPRESA [illegible]
RIVOLI [illegible]
VILLETTA [illegible]

20 Alloggi domanda affitto
CERCO [illegible]
SPOSI [illegible]

21 Alloggi offerta affitto
A. ELEGANTISSIMO [illegible]
AFFITTANSI [illegible]
VILLA [illegible]

22 Traslochi magazzinaggi, custodia
AUTOTRASLOCHI [illegible]
AUTOTRASLOCHI [illegible]
AUTOTRASLOCHI [illegible]

23 Camere mobiliate, pensioni
PENSIONE [illegible]

26 Igiene, terapie, massaggi
A. ABILE [illegible]
ABBRONZATURE [illegible]
ABILISSIMA [illegible]
CALLISTA [illegible]
CALLISTA [illegible]
ESTETISTA [illegible]
ZONA [illegible]

32 Annunci personali
ALTA [illegible]
COMMERCIANTE [illegible]
INGEGNERE [illegible]

36 Imbarcazioni, motonaut., rimessaggio
A. MOTONAUTICA ITALIANA [illegible]
A. RIMESSAGGIO [illegible]

R. VIVERONE [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.
ALASSIO [illegible]
ALBISSOLA [illegible]
ANTICO [illegible]
BORGHETTO [illegible]
CERIALE [illegible]
DIANO [illegible]
LAGO [illegible]
PIETRA [illegible]
VIU' [illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto
AFFITTASI [illegible]
BARDONECCHIA [illegible]
DIANO [illegible]
LOANO [illegible]
SANREMO [illegible]

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni
ALASSIO [illegible]
ANDORA [illegible]
ANGELA [illegible]
BELLARIA [illegible]
BORDIGHERA [illegible]
CATTOLICA [illegible]
CHIANCIANO [illegible]
DIANO [illegible]
LOANO [illegible]
VARAZZE [illegible]
VISERBA [illegible]

49 Informazioni
AVETE [illegible]
INFORMITALIA [illegible]

52 Varie
PALCHETTI [illegible]
RADIESTESISTA [illegible]

le ultime notizie

le borse oggi

Seduta quasi inattiva su fondo resistente

A TORINO — La seduta è stata praticamente inesistente con fondo stabile e resistente. L'apertura è passata in un completo vuoto di affari, come pure il « durante ». In fase di chiusura si sono registrate lievi variazioni nei due sensi con qualche richiesta di assicurativi e patrimoniali. Deboli le Gilardini e sostenute le Venchi Unica.

Titoli di Stato ed obbligazioni in lieve miglioramento.

Dopoborsa invariato.

La Borsa rimarrà chiusa fino al 18 agosto per le festività di Ferragosto.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. Bal 7% '70, 99,50; obb. Carlo Erba 5,50% conv. 153; obb. Ceca 7% '72, 99,40; obb. Città di Milano 7% '72, 98,15; obb. Liquigas 7,50% conv. '72, 104; obb. Cr. Ind. Banco di Napoli 7% III, 98,50; obb. CC.OP. FF.SS. 7% '72 III, 98,50; obb. Invelmer 7% XX 98,30; obb. Mediobanca-Fingest 7% conver. 136; obb. Bei 7% '72, 98,875.

Borsa continua: Fiat ord.: min. 2325, max. 2340, ult. pr. 2340; Fiat priv. min. 1749, max. 1752, ult. pr. 1749; Montedison: intrattate.

A MILANO — La settimana operativa si conclude in un clima più equilibrato di ieri. Alla vigilia del breve weekend la Borsa ha accentrato una discreta attività considerando che alla riapertura il mercato azionario dovrà affrontare le scadenze tecniche. Modeste comunque le variazioni della quota con prevalenza però di leggeri spostamenti. E' il caso delle Breda che hanno confermato il forte rialzo dell'immediato dopo-listino di ieri. Ben tenuti assicurativi e bancari, in ripresa al listino le Ciga, dopo la flessione della vigilia e dopo un'apertura ancora deludente.

Chiusura in leggero e generale rafforzamento sui titoli patrimoniali, poco mossi i valori industriali. Ben tenute Fiat e Viscosa. Moderati scambi nel settore del reddito fisso con intonazione ancora prevalentemente stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 58.400-58.450; Fiat 2328-2330-2333-2337-2344-2340; Montedison 505-509,75; Viscosa 1221-1234; Olivetti priv. 1748-1749; Toro ordin. 15.195-15.340; Sai 21.830-21.790; Snia priv. 790.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.520; Aedes 3900; Alitalia 9260; Alleanza 26.800; Amiata 1795; Anic 575; Assicuratrice 96.600; Bastogi 1592; Banco Roma 18.800; Beni Stabili 4480; Binda 33.000; Breda 3495; Brioschi 23.680; Burgo 9001; Caffaro 372; Cantoni 12.980; Carlo Erba or. 10.350; Carlo Erba pr. 3340; Cascami 8815; Cementir 1156.

Châtillon 500; Ciga 6850; Coge 1668; Comit 18.310; Comp. Milano ord. 16.900; Comp. Milano priv. 10.050; Comp. Toro ord. 15.240; Comp. Toro priv. 10.300; Cond. Acqua 651; Credit 1821; Cucirini 7405; Dalmine 331; De Ferrari 1270; Donzelli 363; E. Marelli 714; Eridania 2180; Eternit 2340; Falck ord. 5091; Falck priv. 4405; Fiat ord. 2340; Fiat priv. 1753.

Finmare 157; Finsider 267,50; Fisac 618; Fond. Incendio 12.805; Fond. Vita 20.440; Gavardo 1393; Generalfin 2000; Generali 58.450; Gim 3300; Ginori 386; Habital 2050; Ifi priv. 6725; Ifil 24.820; Imm. Roma 374,25; Iniziativa 7260; Interbanca 24.000; Invest 3490; Italcable 3745; Italcementi 24.425.

Italgas 863; Italpi 3150; Italsider 339; La Centrale 8170; Lanerossi 3215; L'Ausiliare 3852; Lepetit or. 15.350; Lepetit pr. 13.841; Linificio 298; Liquigas 298; Magneti M. 1250; Magona 2383; Manif. Tosi 1680; Marzotto 1190; Mediobanca 81.400; Metalli 2730; Mira Lanza 46.320; Miltel 1850; Mondadori pr. 3415; Montedison 509,75; Motta 2 mila 580.

Nebiolo 164,875; Nord Milano 3020; Olcese 282; Olivetti or. 1681; Olivetti pr. 1749; Pacchetti 835; Pertusola 2200; Pirelli e C. 2420; Pirelli S.p.A. 1615; Pozzi or. 158,875; Pozzi pr. 276; Ras 69.120; Rinascente or. 280,25; Rinascente pr. 321,75; Risanamento 8715; Romana Zuc. or. 324; Romana Zuc. pr. 315; Rossari 158; Rotondi 26.910; Rumianca 754; Pierrel 7585.

Saffa 4600; Sai 21.870; Sarom 823; S. E. Sardi 5310; Sges 7060; Siele 2425; Snia 3870; Sip 2286; Sme 1700; Stampati 7700; Stet 3477; Sviluppo 2855; Tecnomasio 310; Terni 105; Tilane 363; Tosi Franco 4690; Trafilerie 785; Un. Manifat. 17.600; Viscosa or. 1234; Viscosa pr. 890; Westinghouse 2325.

A GENOVA — Mercato povero di scambi sia nel settore delle obbligazioni che nel comparto azionario. I prezzi del settore obbligazionario e titoli di Stato si mantengono fermi, mentre per le azioni le voci sono state per lo più trattate nominalmente.

Alcuni prezzi: Centrale 8 mila 150; Generali 58.250; Ras 69.200; Meridionali 1585; Nai 3990; Viscosa ordinarie 1240; Viscosa privilegiate 900; Finsider 271; Italsider 339; Fiat ordinarie ore 12 (nessun prezzo); Sip 229; Montedison 507.

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11		10	11		10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. IN VALUTA EST.	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONV. A TERM.	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Rivelazione ufficiale del Cairo

Cinque aerei russi abbattuti in un lampo da Phantom israeliani

La breve battaglia durò meno di un minuto, nel cielo egiziano, nel 1970

nostro servizio

Il Cairo, venerdì sera.

Nel suo articolo settimanale pubblicato sul giornale « Al Ahram », Mohamed Hassanein Heikal, che fu uno dei più stretti confidenti del defunto presidente Nasser, riferisce che cinque aerei da guerra pilotati da sovietici vennero abbattuti in meno di un minuto dai « Phantom » israeliani durante una battaglia aerea svoltasi sull'Egitto nel 1970. Heikal afferma di avere ottenuto l'informazione dallo stesso presidente Nasser.

Il giornalista ricorda che un giorno di due anni fa Nasser gli telefonò in ufficio per dirgli: *« E' accaduto qualcosa di strano, cinque aerei pilotati da sovietici sono stati abbattuti »*. Nasser aggiunse di essere stato qualche volta ingiusto nei confronti dei piloti egiziani, avendo messo in dubbio il loro spirito combattivo. In realtà la loro posizione, affermò il presidente, è difficile come dimostra l'esperienza fatta dai piloti sovietici.

Sullo scontro aereo Heikal riferisce: *« I piloti russi decollarono sotto comando sovietico e con direttive sovietiche, scontrandosi con alcuni "Phantom" israeliani. In meno di un minuto, cinque aerei sovietici con i loro piloti furono abbattuti »*.

L'episodio offre lo spunto a Heikal di riprendere il tema delle relazioni russo-egiziane affermando che è necessario che fra i due Paesi si arrivi ad un serio e franco dialogo, dimenticare il passato e ritrovare la via dell'amicizia.

(Associated Press, Ansa)

Mosca insoddisfatta dei colloqui con Pechino

MOSCA, venerdì sera.

L'« Izvestia », organo del governo sovietico, scrive che i colloqui con la Cina per le zone di confine tuttora oggetto di contesa fra i due Paesi, « non procedono per il giusto verso e potrebbero anche interrompersi ».

(Associated Press)

Da una delle gang rivali

Due della mafia uccisi a New York

nostro servizio

NEW YORK, ven. sera.

In quella parte del Bronx, uno dei quartieri di New York, dove la mafia getta i cadaveri dei rivali, sono stati trovati i corpi senza vita dei nipoti di Joseph Jo Jo Manfredi, uno dei più potenti « capi-famiglia » di New York, Philip John Manfredi, 24 anni e Philip D. Manfredi.

Il più giovane, nativo di Lodi, New Jersey, è stato colpito due volte al capo, freddato mentre si trovava nel sedile anteriore di una macchina. L'altro, cugino del primo, è stato raggiunto da due proiettili alla schiena, a pochi metri dall'auto.

La polizia ritiene che i due cugini siano stati uccisi mentre cercavano di fuggire. Si tratta dunque di una esecuzione sommaria da parte forse di gang rivali. (Ansa)

Lite tra ex detenuti presso Napoli

Fugge, si nasconde: spara sul rivale a tradimento

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

(s.l.) *Spietato delitto ieri pomeriggio ad Afragola, dove nei giorni scorsi, madre e figlia furono uccise in una tragica rissa fra vicine di casa. Un venditore ambulante di frutta, Giuseppe Castiello, 36 anni, padre di tre figli, è stato ucciso con sei colpi di pistola alle spalle da un giovane, durante un drammatico regolamento di conti. L'assassino, Raffaele Rosamarino, 24 anni, fuggito subito dopo il delitto, è stato identificato durante la notte, ma non è stato ancora rintracciato.*

Sia la vittima che l'omicida avevano avuto a che fare con la giustizia. Raffaele Rosamarino lasciò due mesi fa il carcere di Poggioreale, dove aveva scontato una condanna per furto; Giuseppe Castiello era un « sorvegliato speciale » dopo aver trascorso molti anni in galera.

I motivi del delitto sono ancora oscuri. Secondo le prime indagini dei carabinieri, Giuseppe Castiello, una ventina di giorni fa, aveva avuto un aspro litigio con la vittima, e in quell'occasione la aveva malmenato brutalmente, mandandolo all'ospedale. Nella vicenda si era intromesso un « guappo » della zona, indicato col soprannome di « Nunziello », uscito anch'egli un mese fa dal carcere di Poggioreale. Gli inquirenti sospettano che si tratti di una « vecchia ruggine » tra detenuti. E' certo che « Nunziello » si è adoperato per appianare il contrasto fra la vittima e l'omicida e avrebbe fissato l'appuntamento per la riconciliazione in una strada periferica di Afragola.

Ieri pomeriggio, la discussione si è risolta tragicamente. L'assassino avrebbe di proposito apostrofato la vittima con modi minacciosi, suscitando la sua reazione immediata. Raffaele Rosamarino avrebbe fatto finta di fuggire, nascondendosi poi dietro un alto muro. Quando Giuseppe Castiello è tornato sui suoi passi, per rincasare, si è trovato il giovane alle spalle che, con fredda determinazione, gli ha scaricato contro sei colpi di pistola uccidendolo.

Verona: donna uccisa dal marito a fucilate

Verona, venerdì sera.

Una donna, Franca Pedrini, di 28 anni, è stata uccisa con una fucilata al petto dal marito, Guerrino Evangelisti, di 30 anni. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane in località Ca' degli Oppi, nel comune di Oppeano (Verona).

La Pedrini, che era stata trasportata all'ospedale di Bovolone, è morta durante il tragitto. Al momento del delitto si trovavano nell'abitazione dei due coniugi le loro figlie rispettivamente di tre anni e di appena quattro mesi. L'omicida è stato arrestato poco dopo dai carabinieri e accompagnato alle carceri di Campone. *(Ansa)*

Era già evaso due volte in pochi mesi

Giovane detenuto in fuga bloccato dai carabinieri

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

(e.c.) I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria ad un posto di blocco istituito alla periferia cittadina hanno fermato un'auto con a bordo tre giovani diretti a Livorno in gita. Uno di essi, il quindicenne Ferdinando Trevisan di Alessandria, detenuto al carcere minorile di Boscomarengo, ottenuta una breve licenza non vi aveva fatto ritorno come avrebbe dovuto per cui è stato arrestato e ricondotto in reclusorio.

Nonostante l'età, il Trevisan ha già al suo attivo una serie impressionante di furti: ne ha compiuti almeno sessanta (automobile ed oggetti lasciativi a bordo, biciclette, denari e via dicendo) in Alessandria ed in diverse altre città. Quando non aveva che tredici anni si rese anche responsabile d'una rapina unitamente a un complice di poco più adulto di lui. Solo di recente, però, è stato possibile arrestarlo, in quanto in precedenza gli inquirenti avevano sempre dovuto dichiararlo non punibile in considerazione della giovane età (inferiore ai 14 anni) circostanza di cui il discolo ha largamente approfittato per continuare a rubare.

Rinchiuso nel carcere minorile di Boscomarengo, per due volte ne è evaso durante lo scorso inverno insieme con altri ragazzi ma è stato sempre ripreso. Nei giorni scorsi, con un provvedimento forse eccessivamente indulgente, gli era stata concessa una breve licenza. Fiducia mal riposta, che ha indotto il quindicenne terribile a tramutarla in un ritorno completo alla libertà. Scaduto il permesso, infatti, s'è aggregato ad alcuni amici e con loro ha deciso di andarsene in giro per l'Italia. Il provvidenziale posto di blocco dei carabinieri ha posto fine, almeno per il momento, alle sue scorribande difficilmente innocenti.

NOVI LIGURE — Sono stati denunciati gli operai Luciano Zerbo, 23 anni, e Mario Gamero, 22 anni, il benzinaio Luigi Mercucci, 21 anni, tutti da Serravalle Scrivia, per furto; avevano smantellato, a Borghetto Borbera, un'auto in sosta, asportandone ruote, sedili, cristalli e cruscotto.

Lamezia: i rapitori dello studente si "accontentano„ di 80 milioni

nostro servizio

Lamezia Terme, ven. sera.

Filippo Caputi è ancora prigioniero dei banditi. La trattativa per il riscatto è stata avviata, ma si presenta abbastanza difficile dato che i rapitori non sembra abbiano intenzione di scendere al di sotto degli 80 milioni (ne avevano chiesti 100 con la telefonata fatta alla madre del giovane qualche ora dopo il rapimento). Sembra che un amico della famiglia si sia incontrato con un intermediario dei banditi su una spiaggia. E' stato durante questo colloquio che l'intermediario ha comunicato ai familiari del giovane che i banditi sono disposti ad « accontentarsi » di 80 milioni.

E' quasi certo che Filippo Caputi è tenuto sul massiccio dell'Aspromonte; i tre banditi ve lo hanno portato percorrendo ad alta velocità l'Autostrada del Sole. Indubbiamente hanno complici ed aiuti sul posto e saranno quindi in molti a partecipare alla spartizione del bottino.

Stamane, all'alba, sono partite nuove pattuglie di agenti e carabinieri in perlustrazione sulle colline lametine; elicotteri dei carabinieri volano senza interruzione sulle due province; numerosi cani-poliziotti sono alla ricerca di qualsiasi traccia. Rosario Caputi, il ricco farmacista lametino sa, però, che c'è un solo modo per far tornare a casa il suo ragazzo: il riscatto. Hanno pagato tutti, fino ad oggi; per questo prosegue nei contatti per cercare di arrivare ad una cifra ragionevole. *« Abbiamo registrato la telefonata con la quale sono stati chiesti i cento milioni* — ha detto un funzionario di polizia — *ed abbiamo localizzato la zona dalla quale è partita. Ma abbiamo le mani legate: un nostro errore e il ragazzo sarà ucciso ».* **e. f.**

Motociclista contro un camion: grave

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un giovane operaio cuneese, Nicola Guiot, 25 anni, residente nel quartiere di Basse San Sebastiano, si è ferito gravemente, ieri sera, mentre tornava a casa in motocicletta.

Il giovane percorreva via San Sebastiano quando ha sbandato schiantandosi contro il camion guidato da Marco Barale, residente a Cuneo. Soccorso e portato all'ospedale il Guiot è stato ricoverato.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione